

RASSEGNA STAMPA
del
15/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-07-2013 al 15-07-2013

14-07-2013 ANSA	
Terremoto 2.1 in Ciociaria, nessun danno	1
12-07-2013 Abruzzo24ore	
Terremoto, processo grandi rischi. Gip: "No a processo bis"	2
14-07-2013 Adnkronos	
Terremoto: scossa magnitudo 2.7 in provincia di Perugia, nessun danno	3
13-07-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
BIG JUMP 2013: ANCHE LEGAMBIENTE PARTECIPA AL TUFFO EUROPEO PER FIUMI E LAGHI PULITI	4
13-07-2013 Asca	
Terremoti: Rossi, dobbiamo convivere ma anche essere attrezzati	6
13-07-2013 Il Centro	
protezione civile, il gip scagiona il primo cittadino	7
13-07-2013 Il Centro	
il giudice: stop alle altre parti civili	8
14-07-2013 Il Centro	
una sala operativa per sorvegliare le aree a rischio	9
13-07-2013 Corriere Fiorentino	
E oggi la visita con Rossi nelle zone del terremoto ieri nuove scosse e paura	10
13-07-2013 La Gazzetta di Modena	
sassi, tronchi e rifiuti nel fiume secchia: rischio esondazione	11
13-07-2013 La Gazzetta di Modena	
il centro di massa è vivo ci siamo rimessi in gioco	12
14-07-2013 La Gazzetta di Modena	
concerti e magnafinal: ecco come rinasce il teatro	13
15-07-2013 La Gazzetta di Modena	
i campi rinascono dopo il terremoto	14
14-07-2013 Gazzetta di Reggio	
boretto ha resistito al colpo	15
15-07-2013 Gazzetta di Reggio	
agricoltura in ginocchio una batosta per il settore	16
13-07-2013 Il Mondo.it	
Macerata: Provincia, senza Protezione Civile nessun piano prevenzione	17
13-07-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Reggio E.: Tromba d'aria e grandine, danni nella Bassa	18
12-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it	
Maltempo, allerta temporali in Emilia-Romagna	19
13-07-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it	
Tromba d'aria si abbatte sulla Bassa Intervengono le ruspe per rimuovere la grandine	20
12-07-2013 Il Resto del Carlino (Rimini).it	
Nubifragio-killer: "L'ok del Comune ai volontari è arrivato dopo 2 ore"	22
13-07-2013 Il Tempo.it	
Prevenzione sismica Archivate le accuse a Cialente	24
13-07-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Lunigiana: 2mila scosse in 20 giorni	25
12-07-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Salso - Frane, partiti i lavori in via Rimembranze	26
14-07-2013 La Gazzetta di Parma Online	

Terremoto doping nell'atletica: positivi Gay e Powell	27
13-07-2013 La Nazione (Firenze).it	
Rari, perizia ai giudici: foto e simulazioni Il rischio idraulico è pari a zero	29
12-07-2013 La Nazione (Lucca).it	
Terremoto, domani Rossi e Gabrielli a Minucciano e in Lunigiana	31
14-07-2013 La Nazione (Prato).it	
Nasce clinica privata, ecco il progetto pratese	33
13-07-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Reggio Emilia, tromba d'aria e grandine: "Chiederemo lo stato di calamità"	34
14-07-2013 Leggo	
TERREMOTI, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.1 TRA CASSINO E FROSINONE	35
14-07-2013 Leggo	
LA GRANDINE SI ABBATTE SU NORD E CENTRO. CAOS IN EMILIA E PUGLIA -VIDEO	36
13-07-2013 Libertà	
GROPPARELLO - Quarto giorno di affannose ricerche senza risultato a Sariano di Gropparello, dove da martedì è scomparso Francesco Casella, un pensionato di 78 anni che dopo essere	37
13-07-2013 Libertà	
Marcia alla scoperta dei territori di Verdi e del giardino della sua villa	38
13-07-2013 Lucca In Diretta.it	
Terremoto, 3 milioni per le urgenze. Danni a mille edifici	39
13-07-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Terremoto, per i fondi impegni di Sassoli e Fassina	40
13-07-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Frana, bisogna correre	41
13-07-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Venti ettari in fumo denunciato il piromane	42
14-07-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Fondi per la frana pressing sulla Regione	43
13-07-2013 Modena Qui	
Amianto nell'acqua, Campedelli chiede la verifica della rete idrica	44
14-07-2013 La Nazione (Firenze)	
Monica Leoncini FIVIZZANO (Massa Carrara) «DAL 21 GIUGNO a ieri ci sono state qu...	45
14-07-2013 La Nazione (Grosseto)	
Fiamme sui binari, linea interrotta	46
13-07-2013 La Nazione (La Spezia)	
Gabrielli e Rossi visitano le zone colpite dal sisma	47
13-07-2013 La Nazione (Lucca)	
Ci sono 200 edifici gravemente lesionati e i danni ammontano a 16 milioni di euro	48
15-07-2013 La Nazione (Lucca)	
«La prevenzione paga» Meletti, primo bilancio di pericolosità sismica	49
14-07-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
UNA CITTÀ SOFFERENTE	50
14-07-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
ORVIETO «SE NON si incentivano le energie alternative sare...	51
14-07-2013 La Nuova Ferrara	
il galeazza sale in prima e stavolta accetta la sfida	52
13-07-2013 La Provincia di Lecco	

Nel 2002 i danni ingenti per la frana di Bindo	53
12-07-2013 Reggionline	
Maltempo, in arrivo temporali intensi nelle prossime ore venerdì 12 luglio 2013 16:45 Allerta della Protezione civile: instabilità in tutta la regione, pericolo di grandinate e raf	54
12-07-2013 Reggionline	
Sciame sismico in Romagna e Lunigiana venerdì 12 luglio 2013 09:25 Nuove scosse di terremoto, di piccola entità, si sono registrate nel distretto del Montefeltro	55
13-07-2013 Reggionline	
Mega grandinata mette in ginocchio la Bassa: i video sabato 13 luglio 2013 10:05 Questa mattina alle 8, preceduta da una tromba d'aria. A Boretto scoperchiato l'edificio dell'Aipo.	56
14-07-2013 Reggionline	
Dopo la grandine, "danni per decine di milioni" nella Bassa domenica 14 luglio 2013 10:40 La prima stima di Confagricoltura Reggio Emilia: distrutte intere coltivazioni. L'assessor	58
13-07-2013 La Repubblica	
più forte di terremoto e recessione la fabbrica della speranza emiliana - jenner meletti	59
14-07-2013 La Repubblica	
terremoto, gabrielli "porta" 3 mln alla lunigiana - poli a pagina vii	61
13-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
NON C'È DUBBIO. L'Italia va salvata dalle sue mille disgrazie, quindi va salv...	62
14-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Bomba di grandine sul Reggiano Pesanti danni a case e frutteti	63
13-07-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Il sisma più forte nel 1962: Alfero venne poi ricostruito	64
13-07-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Un'altra decina di scosse di notte La terra ha tremato ancora	65
13-07-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Grandine, chiesto lo stato di calamità	66
13-07-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Baywatch a quattro zampe Lo show dei cani-bagnini	67
13-07-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Nasce la task-force per sconfiggere il maltempo «Le nevicate invernali non ci faranno più paura» ...	68
13-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Ricostruzione, ecco le richieste dei consiglieri	69
14-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Al circolo Ribalta l'opera rock di Pedretti	70
14-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Scuola inagibile, genitori in prima linea T-shirt in vendita per finanziare i lavori	71
14-07-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«La Conferenza? Una vera frana»	72
14-07-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Il sindaco ai terremotati «Pronti a ospitarvi»	73
13-07-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Nubifragio, scontro tra Protezione civile e Comune	74
12-07-2013 Tgcom24	
Terremoto di 3.4 nella Lunigiana	75
14-07-2013 Tgcom24	
19:47 - FROSINONE, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.1	76
13-07-2013 Il Tirreno	

altri due terremoti all'alba i sindaci: diteci qualcosa	77
13-07-2013 Il Tirreno	
il senatore lucio barani nelle zone colpite dal sisma	78
13-07-2013 Il Tirreno	
dal mare spunta un relitto insabbiato davanti all'arenile	79
14-07-2013 Il Tirreno	
vanno a fuoco rotoballe dopo l'incendio di sterpaglie	80
14-07-2013 Il Tirreno	
terremoto, 70 milioni di danni agli edifici	81
14-07-2013 Tiscali news	
Emergenza in Brianza, incendio in una azienda chimica: paura per i fumi sprigionati	82
14-07-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto, Romagna: rapida sequenza di scosse alle 7.21	83
13-07-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Lunigiana e Garfagnana la terra non smette di tremare	84

Terremoto 2.1 in Ciociaria, nessun danno

- Lazio - ANSA.it

ANSA

"Terremoto 2.1 in Ciociaria, nessun danno"

Data: **15/07/2013**

[Indietro](#)

Terremoto 2.1 in Ciociaria, nessun danno

Nessuna conseguenza a cose o persone. Diversi Comuni interessati 14 luglio, 19:38 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - Un terremoto di magnitudo 2.1 é avvenuto alle ore 16,05 in provincia di Frosinone. Il sisma é stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico zona Cassino. La scossa si é verificata a 9,5 chilometri di profondità. I comuni dell'epicentro sono Aquino, Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Castrocielo, Colle San Magno, Piedimonte San Germano, Roccasecca, Terelle, Villa Latina e Villa Santa Lucia. Non si sono registrati danni a cose o persone.

Terremoto, processo grandi rischi. Gip: "No a processo bis"

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto, processo grandi rischi. Gip: "No a processo bis"

Data: **13/07/2013**

Indietro

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila

Vedi anche Il Picchetto d'Onore del Presidente del Senato Pietro Grasso alla...06/04/2013 23 secondi per distruggere la mia città. Tornare quando tutto è...06/04/2013 Terremoto: questa notte la fiaccolata della memoria05/04/2013

Tweet

Terremoto, processo grandi rischi. Gip: "No a processo bis"

venerdì 12 luglio 2013, 16:13

foto repertorio

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella ha archiviato la posizione di alcune parti civili che avevano chiesto di entrare nel processo nel quale e' coinvolta la commissione Grandi Rischi i cui componenti sono stati gia' condannati a sei anni di reclusione nel filone principale di indagine.

Secondo quanto risulta all'Agi, il Gip ha depositato stamane la propria decisione, dopo essersi riservato a seguito dell'udienza che si era tenuta lunedì 8 luglio data nella quale in aula c'erano Marcello Melandri, avvocato di Enzo Boschi (all'epoca presidente dell'Ingv), Alessandra Stefano, che difende gli interessi di Gian Michele Calvi (Eucentre) e Francesco Petrelli, legale di Franco Barberi ex presidente vicario della commissione.

Intanto c'e' attesa per la fissazione dell'incidente probatorio che riporterà in aula tutti e sette i componenti della commissione che si riunì a L' Aquila il 31 marzo 2009, a una settimana dal tragico sisma.

Il filone dell'inchiesta e' quello che vede l'ex numero "uno" del Dipartimento di protezione civile, Guido Bertolaso, indagato per omicidio colposo e lesioni colpose nell'ambito delle indagini sulla riunione della stessa Commissione Grandi Rischi.

In primo grado oltre a Calvi, Barberi e Boschi, sono stati condannati Giulio Selvaggi (direttore centro nazionale terremoti), Claudio Eva (ordinario di Fisica a Genova), Mauro Dolce e Bernardo De Bernardinis della Protezione civile nazionale.

Data:

14-07-2013

Adnkronos

Terremoto: scossa magnitudo 2.7 in provincia di Perugia, nessun danno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: scossa magnitudo 2.7 in provincia di Perugia, nessun danno"

Data: **14/07/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 2.7 in provincia di Perugia, nessun danno
ultimo aggiornamento: 14 luglio, ore 11:11

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 14 lug. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Perugia, con epicentro localizzato tra i comuni di Bevagna, Gualdo Cattaneo e Cannara. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa e' stata registrata alle ore 10.18 con magnitudo 2.7. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

BIG JUMP 2013: ANCHE LEGAMBIENTE PARTECIPA AL TUFFO EUROPEO PER FIUMI E LAGHI PULITI**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"BIG JUMP 2013: ANCHE LEGAMBIENTE PARTECIPA AL TUFFO EUROPEO PER FIUMI E LAGHI PULITI"*Data: **13/07/2013**

Indietro

BIG JUMP 2013: ANCHE LEGAMBIENTE PARTECIPA AL TUFFO EUROPEO PER FIUMI E LAGHI PULITI
Sabato 13 Luglio 2013 12:55

ROMA\ aise\ - Domani, 14 luglio, alle 15, decine di migliaia di persone si tufferanno simultaneamente nei fiumi e nei laghi di tutta Europa. Il Big Jump 2013, campagna europea di European Rivers Network (ERN) per rivendicare la balneabilità di tutti i corsi d'acqua, coordinata in Italia da Legambiente, lancia anche quest'anno un messaggio forte alle istituzioni locali e internazionali affinché adottino tutte le politiche necessarie al ripristino, entro il 2015, del buono stato ecologico dei diversi ambienti acquatici.

Il messaggio verrà lanciato anche in Italia dove sono in programma 10 Big Jump organizzati dai circoli territoriali dell'associazione. "Il tuffo", spiega Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, "vuole accendere i riflettori sulla salute dei fiumi e dei laghi che nel nostro Paese subiscono ancora le gravi conseguenze della presenza di scarichi inquinanti, depuratori spesso mal funzionanti e di una artificializzazione sempre più intensa. Interventi che oltre ad aggravare il rischio idrogeologico del territorio italiano hanno anche gravi ripercussioni in termini di qualità dei fiumi e delle acque. Perché l'acqua continui invece a svolgere la sua funzione naturale", prosegue Cogliati Dezza, "la tutela della qualità dei corsi d'acqua e dei laghi in Italia deve diventare una priorità per le istituzioni locali e nazionali".

Dai dati pubblicati dall'Ispra è evidente come a meno di due anni dalla scadenza europea per il raggiungimento della classe di qualità buona siamo ancora ben lontani dal suo raggiungimento. Infatti l'obiettivo (dati al 2010) è raggiunto solo dal 46% dei fiumi, dal 37% dei laghi. Occorre dunque puntare rapidamente sull'integrazione di misure volte a ridurre i prelievi e i carichi inquinanti; non solo misure classiche (come le fognature e i depuratori), ma anche "innovative" ed efficaci nei confronti del carico di origine diffusa (quali ad esempio la riqualificazione del reticolo di bonifica per "trattenere" gli inquinanti, la fitodepurazione, etc.). Una misura su cui i piani e le politiche sulle risorse idriche delle Regioni devono puntare molto per il miglioramento della qualità delle acque superficiali è l'aumento delle portate in alveo attraverso la riduzione dei prelievi e quindi dei consumi idrici. Questo è quanto prevede anche la Direttiva Quadro (2000/60CE) che ha il compito di definire obiettivi di qualità per i diversi corpi idrici e prevedere misure atte a raggiungerli entro il 2015, recepita nel nostro Paese con il Dlgs 152/2006. In particolare, entro la data fissata, i corpi idrici superficiali e sotterranei devono raggiungere il livello di qualità buono o mantenere quello elevato, nel caso sia già stato raggiunto.

"I fiumi e i piccoli corsi d'acqua in Italia, come testimoniano anche i controlli fatti da Legambiente con Goletta Verde e Goletta dei laghi, vivono ancora sotto la minaccia di incuria e inquinamento", afferma Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente. "Pur essendo ormai a ridosso della scadenza europea per il raggiungimento del buono stato dei corsi d'acqua, tale obiettivo deve essere raggiunto ancora da più di metà delle stazioni di monitoraggio presenti in Italia. I nostri corsi d'acqua possono e devono ritornare ad essere "quelli di una volta", pieni di vita acquatica e con la possibilità di fare il bagno in sicurezza. Oggi ne abbiamo la possibilità tecnica e legislativa, visto che l'Europa ci chiede di attuare entro il 2015 un piano per riportare le acque dei nostri fiumi a un buono stato, con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione. Come Legambiente", conclude Zampetti, "lavoreremo per spronare le istituzioni al raggiungimento di questo obiettivo".

BIG JUMP 2013: ANCHE LEGAMBIENTE PARTECIPA AL TUFFO EUROPEO PER FIUMI E LAGHI PULITI

Il Big Jump, giunto alla sua settima edizione, conta quest'anno più di 100 tuffi in tutta Europa. In Italia sono in programma 10 tuffi organizzati dai circoli di Legambiente. A Torino il tuffo nel Po sarà preceduto dalla presentazione del rapporto "Acqua per i nostri fiumi". L'altro Big Jump in Piemonte si terrà in Valchiusea, nell'omonimo torrente. Sono invece quattro i tuffi previsti in Lombardia. A Turbigo (MI) ci si troverà sulle rive del Ticino dove, oltre al tuffo, ci si potrà cimentare in prove gratuite di kayak e canoe canadesi. A Milano l'appuntamento è sulla riva sinistra del Lambro nell'omonimo parco dove, fin dal mattino, sono in programma laboratori per bambini, proiezioni e visite guidate storico naturalistiche. Il Big Jump in Lombardia si terrà inoltre in provincia di Varese a Malnate (località Molini di Gurone) e in provincia di Lecco a Paderno d'Adda (presso il traghetto di Leonardo ad Imbersago). Nel Lazio ci si tufferà a Roma nell'Aniene e in provincia di Rieti a Varco Sabino nel Lago del Salto (località Spiaggia di Poggio Vittiano) dove, proprio domenica, farà tappa la Goletta dei Laghi, la campagna itinerante di Legambiente per il monitoraggio scientifico e naturalistico delle acque lacustri. Due tuffi sono in programma anche in Sicilia: a Ragusa e nel fiume Alcantara a Catania dove si procederà anche alla rimozione dei rifiuti trascinati dalle piene del fiume. (aise)

La proposta prende in considerazione i risultati di una consultazione pubblica nella quale le parti interessate hanno espresso ampio sostegno a favore delle disposizioni dell'UE in materia di ispezioni delle spedizioni di rifiuti (90% dei soggetti rispondenti). Inoltre, essa aiuta a rispondere a una serie di preoccupazioni sollevate da alcune PMI riguardanti l'applicazione del regolamento sulle spedizioni di rifiuti e, in particolare, le differenze di attuazione e interpretazione nei vari Stati membri: il regolamento, infatti, non ha portato alla creazione di un mercato comune dell'utilizzo e del riciclaggio dei rifiuti. Occorre fare di più per garantire un'attuazione uniforme del regolamento, con un'attenzione maggiore ai rifiuti pericolosi piuttosto che a quelli la cui gestione non crea particolari problemi. (aise)

Tweet

Terremoti: Rossi, dobbiamo convivere ma anche essere attrezzati

- ASCA.it

Asca

"Terremoti: Rossi, dobbiamo convivere ma anche essere attrezzati"

Data: **13/07/2013**

Indietro

Terremoti: Rossi, dobbiamo convivere ma anche essere attrezzati

13 Luglio 2013 - 15:09

(ASCA) - Firenze, 13 lug - "Con il terremoto dobbiamo convivere. E' una constatazione scomoda ma ineludibile. Ma dobbiamo attrezzarci per farlo nel modo migliore possibile.

Per questo siamo qui oggi e insieme al prefetto Gabrielli abbiamo reagito subito all'appello lanciato dal sindaco di Fivizzano, per fare sul posto il punto della situazione e organizzare la presenza dello Stato e delle istituzioni nei luoghi colpiti dalle scosse sismiche che continuano a verificarsi".

Lo ha detto oggi a Fivizzano il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, incontrando insieme a Franco Gabrielli i sindaci dei comuni colpiti dal terremoto in Lunigiana.

Entrambi si sono poi spostati in Garfagnana a Minucciano.

"Tra le esigenze principali - ha proseguito il presidente - insieme a quella di una corretta informazione ai cittadini (vanno dette le cose come stanno, per evitare reazioni dominate dalla paura, e sollecito il dipartimento della Protezione civile a farlo) c'e' quella di consentire loro di rientrare in case sicure. Per ora possiamo contare su 3 milioni che lo Stato ci ha dato (su 5 richiesti, un segno di attenzione che ci fa sentire meno soli), cui si aggiungono 500.000 euro che la Regione aveva gia' messo a disposizione nelle primissime ore per l'emergenza.

Questo consente di pagare le attivita' di soccorso avviate nell'immediato e di progettare interventi di urgenza per l'incolumita' della vita pubblica in Lunigiana e Garfagnana".

Ma sono necessari altri fondi per finanziare la ricostruzione stimata ad ora in almeno 55 milioni di euro, ma la verifica dei danni e' ancora in corso.

afe/mau/ss

protezione civile, il gip scagiona il primo cittadino

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/07/2013

Indietro

- Chieti

Protezione civile, il gip scagiona il primo cittadino

Il magistrato nella motivazione però scrive: il piano fu scarsamente divulgato Il sindaco: forse denuncerò i familiari delle vittime che mi hanno tirato in ballo

INCHIESTE DEL POST SISMA

L'AQUILA Termina in un'archiviazione da parte del Gip del Tribunale, Giuseppe Romano Gargarella, il procedimento penale nei confronti del sindaco Massimo Cialente sulla gestione della prevenzione del rischio sismico nel periodo a ridosso della scossa del 6 aprile 2009. Per il magistrato, non solo ci sarebbero elementi a sostegno dell'ipotesi di omissione di atti di ufficio, ma non ci sarebbero neanche gli estremi per contestare al primo cittadino il reato di omicidio colposo plurimo. Il pm Fabio Picuti, dopo aver formulato l'ipotesi di reato di omissione di atti di ufficio (articolo 328 del codice penale) aveva chiesto di archiviare il caso di Cialente. Le parti offese, tramite i propri legali avevano però fatto opposizione. Lo scorso anno, l'associazione "309 martiri del terremoto" attraverso i suoi rappresentanti decise di inoltrare alla magistratura un esposto con il quale si chiedeva di fare luce sulla correttezza della macchina comunale in particolare sulla prevenzione del rischio sismico, anche in relazione all'attuazione del piano di Protezione civile. L'opposizione inoltrata dai legali di parte civile era corredata da un documento di 16 pagine in cui si parla di «violati obblighi di informazione durante lo sciame sismico» e si chiede di «procedere con la formulazione dell'imputazione per cooperazione colposa in omicidio plurimo e lesioni». Istanza respinta in quanto, come si legge nel dispositivo, per sostenere la possibilità del reato di omicidio colposo «occorrerebbe verificare in primo luogo, prima ancora della sussistenza di un ipotetico elemento psicologico di carattere colposo, il fatto che tra un ipotetico difetto di informazione alla cittadinanza, che avesse poi riguardato le vittime del sisma, e l'evento mortale, fosse identificabile un preciso nesso di causalità». Nell'ordinanza viene comunque rilevato «come sia condivisibile il fatto che il pm, nella richiesta di archiviazione menzioni la scarsa divulgazione di tale piano» e non si presenta invece pienamente condivisibile quanto dichiarato dal sindaco» secondo cui «a suo dire sembra vi fosse un onere esclusivo di informazione da parte del singolo cittadino, senza che, date le concrete circostanze, vi fosse un obbligo di adeguata pubblicizzazione e informazione da parte dell'ente pubblico». Cialente in serata in una dichiarazione all'Ansa ha detto che forse denuncerà per calunnia i familiari delle vittime che lo hanno tirato in ballo. Fabio Iuliano

il giudice: stop alle altre parti civili

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, il

""

Data: 13/07/2013

Indietro

- *Teramo*

Il giudice: stop alle altre parti civili

Non ci sarà un processo Grandi rischi bis, è stata disposta l'archiviazione

L'AQUILA Il giudice per le indagini preliminari del tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella ha archiviato la posizione di alcune parti civili che avevano chiesto di entrare nel processo nel quale è coinvolta la commissione Grandi rischi, i cui componenti sono stati già condannati a sei anni di reclusione nel filone principale di indagine. Il Gip ha depositato ieri la sua decisione a seguito dell'udienza che si era tenuta lunedì scorso. In quella data in aula c'erano Marcello Melandri, avvocato di Enzo Boschi (all'epoca presidente dell'Ingv), Alessandra Stefano, che difende gli interessi di Gian Michele Calvi (Eucentre) e Francesco Petrelli, legale di Franco Barberi ex presidente vicario della commissione. Intanto, c'è attesa per la fissazione dell'incidente probatorio che riporterà in aula tutti e sette i componenti della commissione che si riunì all'Aquila il 31 marzo 2009, a una settimana dal tragico sisma. Il filone dell'inchiesta è quello che vede l'ex numero «uno» del Dipartimento di protezione civile, Guido Bertolaso, indagato per omicidio colposo e lesioni colpose nell'ambito delle indagini sulla riunione della stessa Commissione Grandi rischi. In primo grado oltre a Calvi, Barberi e Boschi, sono stati condannati Giulio Selvaggi (direttore Centro nazionale terremoti), Claudio Eva (ordinario di Fisica a Genova), Mauro Dolce e Bernardo De Bernardinis della Protezione civile nazionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

una sala operativa per sorvegliare le aree a rischio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **14/07/2013**

[Indietro](#)

- Regione

Una sala operativa per sorvegliare le aree a rischio

La legge 353 del 2000 (legge quadro in materia d incendio boschivo) dice che le Regioni programmano e assicurano tutte le operazioni per l antincendio boschivo. Sulla base di com è la situazione vegetativa del territorio, a maggio il Dipartimento di Protezione civile emana gli indirizzi per gli interventi e attiva la Soup, la Sala operativa unificata permanente. La Soup si avvale degli agenti della Forestale e dei Vigili del fuoco, e coordina tutte le operazioni, le segnalazioni, gli avvistamenti e le attività di spegnimento. (m.g.)

E oggi la visita con Rossi nelle zone del terremoto Ieri nuove scosse e paura**Corriere Fiorentino**

""

Data: **13/07/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 13/07/2013 - pag: 3

E oggi la visita con Rossi nelle zone del terremoto Ieri nuove scosse e paura

Lunigiana e Garfagnana sono al centro dello sciame sismico iniziato il 21 giugno. Dopo le nuove scosse di terremoto, dopo la nuova paura con molti cittadini che sono tornati in strada nella notte, si fa strada l'esasperazione. «Non ce la facciamo più, qualcuno ci dica qualcosa dice il sindaco Paolo Grassi il responsabile nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, convochi subito la Commissione Grandi rischi, se esiste ancora, o qualcuno che ci dica qualcosa di certo». L'appello arriva dopo che alle 5,34 di ieri una scossa di magnitudo 3,4 ha nuovamente fatto tornare la paura. Poi, poco più tardi, alle 6,48 un'altra scossa (3,3). Nessun danno evidente, né alle cose né alle persone, ma «dal 21 giugno scorso ricorda Grassi, quando ci fu il terremoto di 5.1, sono state registrate circa duemila scosse e molte sono state avvertite dalla popolazione. Non ne possiamo più». Il grido di allarme è stato raccolto da Gabrielli che oggi sarà a Fivizzano e poi a Mucciano insieme al presidente della Toscana Enrico Rossi. «Si comprende lo stato di disagio di quelle popolazioni e dei loro amministratori, ma continuare a richiedere assicurazioni sulle tempistiche dell'evoluzione del fenomeno in atto o peggio ancora rassicurazioni sui suoi esiti non è la strada corretta per affrontare un simile problema spiega una nota della Protezione civile Con i terremoti bisogna imparare a convivere con l'unico approccio possibile: abitare edifici sicuri». RIPRODUZIONE RISERVATA

sassi, tronchi e rifiuti nel fiume secchia: rischio esondazione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 13/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Sassi, tronchi e rifiuti nel fiume Secchia: rischio esondazione

Allarme a San Martino. I residenti: «L'alveo va pulito subito altrimenti sarà emergenza quanto torneranno le piogge»

LA PROTESTA»DEGRADO AMBIENTALE

di Rino Filippin A vederlo in questi giorni è difficile immaginare che in certi periodi dell'anno i residenti di San Martino temano per la loro incolumità. Il fiume Secchia in questo mese di luglio, infatti, somiglia più a un canale che a un corso d'acqua che può impensierire quando le piogge fanno sul serio, ma siccome i cittadini sono previdenti (a volte molto di più di tecnici e politici), eccoci sull'argine del Secchia a vedere cosa preoccupa i carpigiani che abitano nell'estrema periferia del nostro territorio. Dopo una lunga scarpinata ci troviamo a pochi passi dal fiume, in un punto, come si nota dalla foto, impressionante. Tonnellate di detriti, legname, tronchi interi oltre a rifiuti di plastica e vetro, formano un enorme tappo. Il materiale depositato è talmente tanto e consistente che consente, con un po' di coraggio, di attraversare il fiume a piedi, saltando da un tronco all'altro. «Lo scorso inverno - raccontano i residenti - ci siamo trovati con l'acqua pericolosamente vicina alla sommità degli argini. Non è possibile vivere in una situazione simile, costantemente in ansia ogni volta che le piogge si fanno torrenziali. Ovviamente il problema si ridurrebbe se qualcuno si decidesse a pulire i punti in cui il fiume è parzialmente ostruito. Se l'acqua defluisse meglio, il rischio di esondazioni diminuirebbe». I cittadini hanno anche informato il nostro Comune su questo problema, ma fino ad ora nessun intervento è stato annunciato. «Bisogna - dice Mauro Emergenti, agricoltore - che qualcuno ci ascolti e pulisca in fretta il fiume. Non capisco il perché di questa lentezza nel recepire le proteste dei cittadini». Per Angelo Bassoli la questione è «grave e necessita di una soluzione urgente: non aspettiamo il prossimo inverno». «Visto - dice Lara Malagoli - che le piogge torrenziali e i nubifragi non sono purtroppo più un'eccezione è assolutamente necessario tenere pulito il fiume al fine di facilitare il defluire dell'acqua. In Comune ci hanno più volte rassicurato relativamente alla tenuta degli argini, ma vedendo i detriti che ostruiscono il fiume, qualche dubbio legittimo viene, eccome». «Da parte degli agricoltori - spiega Alan Montepoli, titolare di una grande azienda agricola che lavora oltre 200 biolche di terreno, di cui una parte anche in terreni golenali - c'è sempre stata massima attenzione alle rive del fiume. Sono sempre state pulite e tenute in ordine. Ma per eliminare le tonnellate di detriti sul corso d'acqua servono altri macchinari e bisogna che intervenga l'Aipo». Dietro quest'ultima sigla c'è l'agenzia interregionale per il fiume Po che cura la gestione del reticolo idrografico. L'ente, insomma, si occupa di sicurezza idraulica, di demanio idrico e di navigazione fluviale. Però, secondo quanto ci riferiscono a San Martino Secchia, sono già alcuni anni che il fiume non viene pulito, se si escludono pulizie sommarie degli argini esterni. «Gli operai che arrivano sugli argini - dicono i residenti - si occupano più che altro del taglio dell'erba. Secondo noi, però, bisognerebbe dare priorità ai problemi di sicurezza idrica». Nel frattempo a San Martino, ma anche nella vicina frazione di Cortile, in attesa che i politici si decidano a prendere qualche iniziativa, non possono far altro che sperare di non rivivere la tragica esondazione del 1960.

il centro di massa è vivo ci siamo rimessi in gioco

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 13/07/2013

Indietro

- Attualità

«Il centro di Massa è vivo Ci siamo rimessi in gioco»

I commercianti hanno rialzato la testa e sono ripartiti, nuove aperture e tanto fermento «Ma spesso la burocrazia ci rallenta, il Comune e lo Stato ci aiutino a fare chiarezza»

di Serena Arbizzi wFINALE Una frazione dove i commercianti hanno saputo rialzare la testa e lo hanno fatto in fretta, senza perdere tempo, diventando punto di riferimento anche per i tanti sfollati dei paesi vicini. Appare così Massa Finalese, dove le vie principali sono punteggiate di nuove aperture e di negozi che si trasferiscono da un luogo all'altro, sinonimo di fermento, nonostante le tasche dei clienti siano svuotate dalla crisi economica e dal dopo sisma. Gli affari vanno a gonfie vele dal parrucchiere Massimo Aleotti, sulla via per Mirandola, che, durante i mesi immediatamente successivi al terremoto ha accolto tantissime persone in difficoltà per la perdita o il danneggiamento dell'abitazione provenienti dalla tendopoli allestita nelle vicinanze. Max in quel periodo è venuto incontro a quella particolare fascia di clientela praticando prezzi scontatissimi e quando la situazione si è stabilizzata, una volta finita la fase di emergenza, ha registrato un aumento della clientela, al punto che a dicembre si trasferirà in un locale più grande sulla via per Modena. «Il terremoto è stata una grandissima lezione di vita per tutti - commenta Massimo - il mio negozio è stato lievemente danneggiato e domenica 21 maggio 2012 quando sono entrato mi è venuto il magone. Poi, a testa alta, ho ripreso a lavorare e non ho mai chiuso. E le persone che ho aiutato in quel periodo si sono ricordate di me». Dello stesso avviso anche Gaetano De Rosa del frutta e verdura Nuova primizia. «I generi alimentari non hanno mai subito un calo nelle vendite - racconta Gaetano - certo, abbiamo dovuto un po' adattarci con i prezzi, ma non abbiamo sofferto particolari diminuzioni del giro d'affari». Un'altra commerciante entusiasta che ha aperto proprio il giorno della prima scossa di terremoto è la parrucchiera Lisa Bellodi. «Non posso lamentarmi anche se ci sarebbe più bisogno di ricordare la frazione di Massa - spiega Lisa - Abbiamo avuto meno danni di Finale, certo, ma non è un motivo per scordarsi di noi». E Franco Merighi e Lorella Pincelli di TessilModa hanno una richiesta specifica: maggiore chiarezza sugli studi di settore. «La normativa non è ancora chiara - raccontano - l'Agenzia delle Entrate nella nota che ha divulgato non è specifica e dovrebbe tenere conto che per mesi non abbiamo chiuso ma abbiamo vissuto per tutto il tempo con un piede fuori dalla porta per paura che arrivassero nuove scosse». La nota dell'Agenzia delle Entrate dà la possibilità di esclusione dagli studi di settore alle attività nei Comuni colpiti dal sisma che non abbiano potuto lavorare in condizioni normali nel 2012, ma, come spesso accade, la dicitura è generica. Non hanno chinato la testa dopo nemmeno l'orefice Angelo Fiori dell'omonimo negozio e Marco Guerzoni del bar Riccio. «Siamo sempre rimasti aperti - dice Angelo - anche se gli affari non sono certo aumentati. Poi, certo, in estate si lavora meno». «Non pretendiamo certo che il Comune venga qui a risolvere i nostri problemi con i danni serissimi che ci sono a Finale - commenta Marco - ma c'è ancora bisogno di non allentare la presa. Il nostro territorio è stato danneggiato gravemente e, anche se siamo solo alla periferia dell'inferno ne risentiamo anche noi, è inutile negarlo». E va avanti con stoica serietà anche il barbiere Orazio Baschieri: «Non ci sentiamo sconfitti dal sisma, andiamo a testa bassa. Senza clamore, lavoriamo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

concerti e magnafinal: ecco come rinasce il teatro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 14/07/2013

Indietro

- Attualità

Concerti e Magnafinal: ecco come rinasce il teatro

Finale. Il circolo Lato B dona 6mila euro e a settembre parte il tour gastronomico Righini: «Al Sociale danni più gravi di quanto mi aspettavo, ma lo sistemeremo»

di Manuele Palazzi wFINALE Le associazioni finalesi si mobilitano per ripristinare il vecchio teatro Sociale, da oltre un anno inattivo a causa del terremoto. Il circolo musicale Lato B ha donato 6 mila euro, incasso raccolto durante la Festa del ringraziamento, organizzata nella sede di Canaletto, appena finita di ristrutturare. Alla maratona musicale hanno partecipato importanti nomi della scena musicale italiana come i Cut, Julie s haircut, Gazebo penguins, Lo stato sociale e tante altre band, arrivate in paese per festeggiare il ripristino del circolo grazie ai fondi raccolti durante il festival Abbassa dell'anno scorso a Bosco Albergati. Anche tutto il ricavato dalla celebre camminata enogastronomica Magnafinal andrà devoluto alla ristrutturazione del Sociale. Nella scorsa edizione gli 8mila euro d incasso erano invece stati donati alla protezione civile per l acquisto di un pick-up. Ci sono già mille biglietti disponibili per la manifestazione in programma il 15 settembre che accompagnerà nel percorso di dieci chilometri gli appassionati di gastronomia. Novità dell'anno la partnership con la Sagra del Caplaz di Scortichino, che in una tappa proporrà i celebri cappellacci alla zucca. I biglietti si possono trovare a Finale presso la libreria L'isola che non c'è, alla Cartoleria Diegoli, nei ristoranti Da tua nonna e Da Ianno, al bar Fly, a Cento al bar 374 e a Mirandola al chiosco La Botteghina. L assessore alla cultura Massimiliano Righini spiega la situazione del teatro Sociale: «L ordine dei geometri si è messo a disposizione dopo il terremoto e insieme ai tecnici comunali stanno finendo la valutazione dei danni che sembrano più gravi di quanto ipotizzato inizialmente: i lati esterni sono molto spancati e il tetto è da sistemare. Le cifre donate dalle associazioni finalesi sono enormi e significative di una comunità che vuole vedere il recupero di un luogo così importante, è un gesto che inorgoglisce e rafforza l'idea dell'amministrazione di recuperare i monumenti d'identità finalese com'erano prima e meglio». Intanto anche per questo autunno gli spettacoli si terranno nel tendone messo a disposizione da Ert, ma ancora non è stata decisa l'ubicazione che per motivi logistici non potrà più essere davanti al Castello, né in via Grandi come era invece accaduto l'anno scorso.

i campi rinascono dopo il terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 15/07/2013

Indietro

- Sport

I campi rinascono dopo il terremoto

Il Crer adotta Novi, Rovereto, Quarantoli e San Pietro. Juniores, iscrizioni gratis

Da un anno Sanguanini, delegato dal presidente Braiati sull'emergenza sisma, sta lavorando per sostenere la Bassa terremotata. Da subito aveva garantito ai club colpiti dal sisma le iscrizioni gratuite, ma il lavoro del Crer sta tuttora continuando. Sono infatti stati bonificati i soldi per saldare gli affitti dei campi dove le varie squadre hanno dovuto emigrare per svolgere l'attività, ma soprattutto si sta lavorando per ridare a diversi campi uno stato dignitoso dopo la distruzione causata dalla presenza delle tendopoli. Il comitato regionale ha infatti avviato i lavori a Novi, Rovereto, Quarantoli e San Pietro in Elda dove si trasferirà il San Prospero. «Ma spero di poter aiutare anche Bomporto - spiega Sanguanini - che ha sì giocato la passata stagione in casa, ma si trova con un manto erboso distrutto e con il sistema di drenaggio ormai inutilizzabile dopo aver ospitato le tende della protezione civile». Ma l'imponente lavoro avrà due nuove direttive: sono infatti stati restituiti a 12 squadre del cratere i soldi delle iscrizioni per le Juniores: 1200 euro per chi aveva svolto l'attività regionale e 950 per il campionato provinciale. Si punta inoltre a sostenere con un bonus da mille euro chi non ha avuto danni alla struttura, ma ha comunque dovuto far fronte ai disagi del terremoto. «La speranza - aggiunge Sanguanini - è di poter fare ancora qualcosa anche per la stagione che va ad iniziare. Al momento, però, così come era accaduto lo scorso anno, non abbiamo fondi a disposizione, ma stiamo lavorando per non lasciare sole le squadre terremotate». (f.d.)

boretto ha resistito al colpo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/07/2013

Indietro

- Cronaca

Boretto ha resistito al colpo

Un esercito di tecnici e di volontari subito al lavoro, rinforzi arrivati dai comuni vicini

BORETTO Ha seguito l'evolversi della situazione sin dai primi minuti ed è andato ad accertarsi di persona di tantissimi danni. Il sindaco di Boretto, Massimo Gazza, dopo la piena del Po e il terremoto, si è trovato a dover gestire l'ennesima emergenza. I disagi ci sono stati, ma il pronto intervento degli operai comunali ha contribuito a rendere meno pesante la situazione. Le conseguenze, per alcuni, sono devastanti. «Per il settore agricolo afferma quanto accaduto è un vero disastro. In questo comparto si registrano danni di grande entità. Per il paese, già dalla mattina si sono messe all'opera delle squadre di addetti alla segatura delle piante, in modo da eliminare alberi pericolosi. Ci sono diversi tetti scoperti ma nessuna inagibilità. In via precauzionale abbiamo anche chiuso al transito l'area del lido Po, in attesa di un controllo delle piante, così come sarà emessa un'ordinanza di chiusura dei parchi pubblici». Così come ogni borettese, anche il primo cittadino fatica a definire l'accaduto: «Siamo davanti a un evento di portata straordinaria che, anche a detta degli anziani, non si era mai verificato. Siamo di fronte a una catastrofe, e proprio per questo cercheremo di presentare una richiesta di contributo per calamità naturale. A tal proposito, abbiamo già avviato un iter con gli uffici di Protezione civile provinciale e regionale: l'auspicio è che gli enti preposti, davanti a questo stato emergenziale, ci siano vicini per riportare il paese alla normalità. Vorrei sottolineare che la reazione del sistema-paese è stata molto positiva. Forse i nostri cittadini sono già allenati dalle emergenze del Po». Imponente l'esercito di persone al lavoro: oltre ai dipendenti comunali e agli assessori, erano sul campo una settantina di persone tra Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, Ggev e tanti giovani. Oltre a loro, alcuni agenti di polizia municipale da Poviglio, Castelnovo Sotto e Brescello, accorsi a dare una mano. Tante le telefonate e i messaggi di sostegno a Gazza da parte dei sindaci della provincia. Nel corso della giornata, il Comune ha messo a punto un numero di telefono, il 348-29.49.010, a disposizione per emergenze e segnalazioni. «L'analisi condotta dall'amministrazione comunale si legge in un documento diffuso in paese ha evidenziato danni a strutture, allagamenti, alberi sradicati in tutto il territorio e in particolare nella zona del centro. Si invita tutta la popolazione a limitare gli spostamenti e la circolazione nelle zone interessate al fine di non intralciare i lavori di ripristino». (a.v.)

|cv

agricoltura in ginocchio una batosta per il settore

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/07/2013

Indietro

- Cronaca

Agricoltura in ginocchio una batosta per il settore

Allarme di Zani, presidente della Coldiretti e della Bonifica dell'Emilia Centrale «Ai produttori della Bassa verrà a mancare il reddito per almeno un anno»

BORETTO Devastante. Non usa mezzi termini Marino Zani, presidente della Coldiretti reggiana e del consorzio di bonifica Emilia Centrale, per descrivere il fenomeno che si è abbattuto sabato mattina su parte della bassa. Il settore, già in difficoltà a causa del tardo arrivo della stagione calda, subirà importanti contraccolpi. In generale, si pensa che i danni si aggirino intorno ai dieci milioni di euro. «Questa tromba d'aria afferma il presidente Zani ha interessato una zona importante della nostra provincia, da San Tommaso a Boretto, coinvolgendo l'attività di molte aziende. Purtroppo tutte le produzioni sono andate danneggiate, in un settore che accusava già qualche ritardo a causa del freddo primaverile che ha rallentato la semina. Tutto ciò porterà a serie difficoltà». Cosa, nello specifico? «Ritardi nella produzione di meloni e angurie, nonché dei pomodori. Ciò che era conservato in serra si è salvato, ma quello che era a cielo aperto è andato perduto. Pure il mais, anch'esso in ritardo di semina e fondamentale per l'alimentazione dei bovini. Per non parlare dei danni alla viticoltura, che si protrarranno al prossimo anno, perché sono stati danneggiati sia il frutto che il legno. Senza dimenticare le barbabietole e anche i foraggi: già il primo stralcio era stato scarso, ora il secondo sarà messo in discussione». Una situazione tragica, sembra di capire. «La valutazione che viene spontaneo fare è che le aziende sono già in difficoltà, e che la loro sofferenza è destinata ad aumentare se viene a mancare il reddito di un anno. Come ha già preannunciato l'assessore provinciale Rivi, il ricorso allo stato di calamità naturale è d'obbligo. In un caso straordinario come questo le autorità devono fornire il proprio sostegno alle aziende». Il fatto è che sempre più spesso, per un problema o per l'altro, il settore agricolo è tra quelli più martoriati. «Sempre più spesso assistiamo a calamità come quella di sabato, di grande forza e impatto sulle coltivazioni. Ma siamo sempre lì, l'agricoltura è un'attività che si svolge a cielo aperto e certi fenomeni atmosferici non si possono né prevedere né contrastare». Ci sono state conseguenze per l'attività del consorzio di bonifica? «Nel territorio di competenza del consorzio la situazione è anomala perché da una parte si continua a irrigare, dall'altra ed è il caso delle zone colpite dalla tromba d'aria sono caduti oltre ottanta millimetri di pioggia. L'impianto idrovoro del Torrione nel comune di Gualtieri ha funzionato a pieno regime, e non si sono verificate inondazioni, se non di piccola entità. A causa dell'intensità della tempesta abbiamo registrato qualche danno agli impianti, soprattutto alle vetrare e ad alcune coperture. Ma faremo fronte a queste difficoltà, l'attività del consorzio rimane pienamente garantita». (a.v.)

Macerata: Provincia, senza Protezione Civile nessun piano prevenzione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Macerata: Provincia, senza Protezione Civile nessun piano prevenzione"

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 13 Luglio 2013

Macerata: Provincia, senza Protezione Civile nessun piano prevenzione

Macerata, 13 lug - "Senza volontari della protezione Civile non esisterebbe alcun Piano di prevenzione". Lo ha detto, per evidenziarne il ruolo indispensabile, il Presidente della Provincia di Macerata, Antonio Pettinari, durante il convegno organizzato dall'ente ad Abbadia di Fiastra, insieme alla Regione Marche, sulla modifica della legge 225 che, 21 anni fa, istituiva il Servizio nazionale di Protezione civile. Un modello che nelle Marche funziona, e' stato sottolineato. Il messaggio scaturito dai lavori e' che ben venga il riordino della Protezione civile, purché la nuova governance, più in linea con i canoni attuali di sicurezza, e una più oculata gestione dei fondi, per contenere la spesa pubblica, si traducano in maggiori garanzie per i cittadini. Le principali novità normative riferite al sistema degli Enti locali le ha spiegate Roberto Oreficini Rosi, capo dipartimento per la Protezione civile della Regione. Ora sono i programmi territoriali a doversi armonizzare con i piani di emergenza di protezione civile, in particolare quelli comunali e regionali, e non viceversa: per questo e' importante che i Comuni adottino i piani, con i sindaci in prima linea. La regola vale anche per gli incendi boschivi, un problema nei mesi estivi, che Gianni Scamuffa, della Regione, ha approfondito illustrando la campagna antincendio 2013 delle Marche. Qui entra in gioco la Provincia che, fino al 15 settembre, ha messo a punto un Piano di previsione e prevenzione forte del contributo operativo, oltre che della Regione, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, della Prefettura, della Polizia provinciale, delle Comunità montane, di 36 Gruppi comunali di Protezione civile e 6 Associazioni, per un totale di 500 volontari abilitati, impegnati in 700 turni nei territori delle Comunità Montane di San Severino, San Ginesio e Camerino, e dislocati in 7 pattuglie mobili (3 di vigilanza e 4 di pronto intervento) e in 5 postazioni di avvistamento. Nel dibattito non sono mancati gli interventi dei sindaci presenti che, nella nuova legge, continuano ad essere le figure di riferimento del sistema di Protezione civile ed assumono nuove competenze, dalla direzione dei servizi di emergenza al coordinamento del soccorso e dell'assistenza alle popolazioni colpite. pg/mau

Maltempo/ Reggio E.: Tromba d'aria e grandine, danni nella Bassa

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Reggio E.: Tromba d'aria e grandine, danni nella Bassa"

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 13 Luglio 2013

Maltempo/ Reggio E.: Tromba d'aria e grandine, danni nella Bassa

Allerta della Protezione civile anche per la giornata di oggi

Bologna, 13 lug. Una violenta tromba d'aria si è abbattuta, stamattina, nella Bassa reggiana. Intorno alle 7,30 si è alzato su un vento fortissimo e una grandinata che ha colpito in particolare i comuni di Guastalla, Boretto, Gualtieri, Poviglio, Santa Vittoria, Castelnovo Sotto, Cadelbosco Sotto e Cadelbosco Sopra. Tanti gli alberi divelti e i tetti scoperchiati. Il danno più grave è stato rilevato a Boretto, dove il tetto di una villa è rimasto senza coppi. "Insieme alle polizie municipali delle Unioni Bassa reggiana e Terre di mezzo e alle pubbliche assistenze stiamo intervenendo in diversi comuni per la messa in sicurezza delle coperture, fronteggiare gli allagamenti e rimuovere gli alberi caduti", ha spiegato Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia. L'ondata di maltempo era stata ipotizzata ieri dalla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, che aveva attivato una nuova fase di attenzione.

Maltempo, allerta temporali in Emilia-Romagna

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Bologna).it

"Maltempo, allerta temporali in Emilia-Romagna"

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bologna](#) > [Maltempo, allerta temporali in Emilia-Romagna](#).

[Maltempo, allerta temporali in Emilia-Romagna](#)

[Segui il meteo](#)

I rovesci interesseranno tutto il territorio regionale con fenomeni localmente intensi associati a grandine e raffiche di vento

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un temporale (Foto Schicchi)

Bologna, 12 luglio 2013 - Nuova allerta temporali in Emilia Romagna. La protezione civile regionale ha diramato l'attivazione dello stato di attenzione per 24 ore, a partire da questo pomeriggio (ore 16). Pur non sussistendo le condizioni per emettere un avviso meteo, dal momento che non si prevedono effetti al suolo di livello moderato e superiore, la situazione meteorologica, si legge nell'allerta, e' comunque tale da poter creare situazioni di rischio localizzato. Nello specifico la protezione civile conferma la situazione di instabilita' atmosferica sulla regione. Si prevede un'attivita' temporalesca gia' dal pomeriggio di oggi, per lo piu' lungo i rilievi appenninici. Dalla notte e durante la mattinata di domani, invece, i temporali tenderanno ad interessare tutto il territorio regionale con fenomeni localmente intensi associati a grandine e raffiche di vento.
(Agi)

Tromba d'aria si abbatte sulla Bassa Intervengono le ruspe per rimuovere la grandine

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Tromba d'aria si abbatte sulla Bassa Intervengono le ruspe per rimuovere la grandine"

Data: **14/07/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Reggio Emilia > Tromba d'aria si abbatte sulla Bassa Intervengono le ruspe per rimuovere la grandine.
Tromba d'aria si abbatte sulla Bassa Intervengono le ruspe per rimuovere la grandine

Foto Uno strato di grandine a Boretto

[Commenti](#)

Il maltempo ha flagellato molti comuni del Reggiano. Danni soprattutto a Boretto dove il centro storico è stato sommerso da uno strato di ghiaccio. Problemi anche a Poviglio, Cadelbosco Sopra e Castelnovo Sotto. LA Provincia: "Chiederemo lo Stato di calamità"

di Antonio Lecci

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Scenari invernali nel Reggiano: a luglio si spala la grandine

[Articoli correlati](#) [VIDEO](#) [Le previsioni per domenica](#) [Segui il meteo](#)

Reggio, 13 luglio 2013 - Una tromba d'aria e una grandinata hanno flagellato una vasta zona della Bassa, stamattina poco prima delle 8. Tra i comuni più colpiti figura Boretto, con il centro storico praticamente bloccato da un evidente strato di grandine. Per rimuoverlo è stato necessario l'intervento delle ruspe. Problemi anche a Poviglio, Cadelbosco Sopra e Castelnovo Sotto.

Numerose le richieste di interventi a vigili del fuoco e carabinieri per strade bloccate da grossi rami oppure rese impraticabili dagli allagamenti. Non si registrano conseguenze alle persone, pur se il disagio è stato notevole, soprattutto per chi si è ritrovato con i piani bassi invasi dall'acqua.

Solo nella tarda mattinata la situazione è tornata alla normalità. A Boretto si è lavorato per recuperare la grossa antenna della sede Aipo, l'Agenzia interregionale per il Po, che è precipitata dal tetto, rimasto a sua volta scoperchiato e gravemente danneggiato.

"L'ondata di maltempo ha provocato numerosi allagamenti, danni diffusissimi e ingenti alle coltivazioni, ha divelto tetti in particolare nella sede dell'Aipo a Boretto e di un fabbricato rurale a Meletole, ha sradicato piante storiche dei filari che caratterizzano il paesaggio di Castelnovo e Cadelbosco: insieme alle Polizie municipali delle Unioni Bassa reggiana e Terre di mezzo e alle Pubbliche assistenze stiamo intervenendo in diversi comuni per la messa in sicurezza delle coperture, fronteggiare gli allagamenti e rimuovere gli alberi caduti", spiega Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia.

"La grandinata e la tromba d'aria che questa mattina hanno colpito la Bassa reggiana hanno provocato danni ingentissimi, distruggendo interi raccolti e rischiando di mettere in ginocchio diverse aziende agricole: la situazione in alcuni casi è drammatica e non esiteremo a richiedere lo stato di calamità naturale". Lo afferma l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Reggio Emilia, Roberta Rivi, dopo i primi contatti con aziende e associazioni di categoria.

Tromba d'aria si abbatte sulla Bassa Intervengono le ruspe per rimuovere la grandine

"Da lunedì l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia inizierà a raccogliere le segnalazioni delle aziende per richiedere urgentemente indennizzi a fronte di una situazione davvero pesante", conclude l'assessore, esprimendo la propria solidarietà "ai tanti agricoltori così pesantemente colpiti".

Antonio Lecci

Nubifragio-killer: "L'ok del Comune ai volontari è arrivato dopo 2 ore"

- il Resto del Carlino - Rimini

Il Resto del Carlino (Rimini).it

"Nubifragio-killer: "L'ok del Comune ai volontari è arrivato dopo 2 ore""

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Rimini > Nubifragio-killer: "L'ok del Comune ai volontari è arrivato dopo 2 ore".

Nubifragio-killer: "L'ok del Comune ai volontari è arrivato dopo 2 ore"

Video VIDEO Un fiume d'acqua in città

[Commenti](#)

Lo ha spiegato il coordinatore comunale di Protezione civile Gabriele Sarti. Manca il piano comunale di gestione delle emergenze. Il Comune assicura: "Ci sarà entro ottobre"

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Nubifragio estivo si abbatte su Rimini

Articoli correlati Hotel allagato Il tratto riminese dell'A14 allagato Il video tratto da Youreporter Nubifragio si abbatte su Rimini Maltempo: donna trovata morta nel giardino allagato, altre due ferite La Riviera finisce sott'acqua L'Apocalisse arriva dal cielo: terrore e due morti Rimini sott'acqua, la procura apre un fascicolo per disastro colposo Maltempo, dolore e rabbia. Gnassi ed Hera nel mirino IL COMMENTO Il sindaco in ammollo di Carlo Andrea Barnabè Rimini, 12 luglio 2013 - I volontari ci sono ma mancano i mezzi così come manca il piano comunale di gestione delle emergenze- a quanto pare Rimini è l'unico capoluogo dell'Emilia-Romagna a non averlo- in 22 Comuni sui 27 della provincia. Si poteva affrontare meglio il nubifragio-killer del 24 giugno a Rimini? Se in Procura è aperto un fascicolo per omicidio colposo (e' morta una 89enne, annegata) e disastro, la commissione a tema di oggi in Comune diffonde nuovi dubbi. Mentre i responsabili Hera hanno ribadito di aver aperto manualmente gli scarichi a mare Kennedy, Colonnella e Rodella per evitare allagamenti, e' stato il coordinatore comunale di Protezione civile Gabriele Sarti ad offrire un quadro poco incoraggiante.

Il 24 giugno il coordinamento provinciale di Protezione civile ha attivato volontari e Vigili del fuoco alle 18.30 ("Io ho ricevuto la chiamata alle 18.40", dice Sarti) l'autorizzazione dagli uffici comunali incaricati non è arrivata prima delle 20.40. "Contiamo dai 70 agli 80 volontari- ha spiegato il coordinatore nel corso di un appassionato intervento in commissione- ma abbiamo un solo mezzo attivo, una pompa, perché gli altri hanno bisogno di manutenzione e comunque non avremmo i carrelli per trasportarli". Sarebbe cambiato qualcosa entrando in azione prima? "Non ci sono stati disagi negli interventi e comunque durante la 'bomba' d'acqua i mezzi non sarebbero potuti uscire, ma manca una struttura di supporto di fondo", fa presente Sarti a margine della commissione.

Il coordinatore provinciale di Protezione civile, Massimo Venturelli, ha ricordato che per 48 ore hanno operato 11 squadre di volontari da fuori Rimini e 10 del territorio, con 170 volontari riminesi attivati su 370 disponibili in provincia. Jamil Sadegholvaad, assessore competente per il Comune e presente in commissione insieme con il comandante della Polizia municipale Vasco Talenti, ha in effetti segnalato che il piano delle emergenze è un obbligo di legge del 2012: "Abbiamo la massima attenzione per la Protezione civile e il piano sarà pronto per settembre o al massimo ottobre", ha detto

Nubifragio-killer: "L'ok del Comune ai volontari è arrivato dopo 2 ore"

l'assessore.

Che, in una nota uscita dopo la commissione, aggiunge: "In occasioni delle recenti emergenze, sia la neve dello scorso inverno sia il nubifragio del 24 giugno scorso, la risposta e' stata importante e il sistema della protezione civile nel suo complesso ha pienamente funzionato. Tornando alla recente emergenza del nubifragio, e' stato sostenuto un numero impressionante di interventi che ha consentito a fronte dell'eccezionalità dell'evento di tornare ad una situazione di normalità, a seconda dei casi tra le 24 e le 48 ore. Questo grazie all'impegno delle forze dell'ordine in campo coordinate dalla Prefettura e alla grande volontà e spirito di sacrificio dei volontari, ma anche ad una dotazione di mezzi e risorse importante messe a disposizione dal complessivo sistema della Protezione civile".

Attacca il capogruppo del Movimento 5 Stelle Luigi Camporesi: "A prescindere dalla mancanza dello strumento cardine, emergono chiaramente delle responsabilità oggettive del sindaco" Andrea Gnassi "in relazione a numerose carenze, responsabilità che e' prevedibile saranno affrontate nel contesto dell'indagine aperta dalla magistratura riminese".

(Dire)

|cv

Prevenzione sismica Archivate le accuse a Cialente

13/07/2013 06:04

Il processo al sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, accusato della mancata prevenzione sismica nei mesi precedenti al terremoto del 6 aprile 2009, non si farà. A deciderlo ieri mattina, dopo un'atte...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Prevenzione sismica Archivate le accuse a Cialente"

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

Il processo al sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, accusato della mancata prevenzione sismica nei mesi precedenti al terremoto del 6 aprile 2009, non si farà. A deciderlo ieri mattina, dopo un'attesa di circa nove giorni, il Giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Romano Gargarella, che ha archiviato la posizione del primo cittadino, rigettando la richiesta d'opposizione all'archiviazione, dando di fatto un non luogo a procedere nei suoi confronti. Il procedimento era scaturito quando alcune delle parti offese avevano chiesto «lo svolgimento di indagini per accertare se erano ravvisabili, condotte penalmente rilevanti in capo a tutti coloro che, investiti di cariche e di funzioni pubbliche, siano venuti meno all'assolvimento di doveri di tutela dell'incolumità pubblica e dei singoli individui, omettendo di assumere atti e provvedimenti giuridicamente doverosi». Nel corso delle udienze precedenti, era stato lo stesso Pm Fabio Picuti, a chiedere l'archiviazione per Massimo Cialente. «Il provvedimento di archiviazione non è mai definitivo. Continueremo a lavorare per ricercare delle prove con indagini difensive». Questo il commento dell'avvocato Fabio Alessandrini che aveva fatto opposizione alla richiesta d'archiviazione.

M.Gianc. @OREDROB: #GIAMRC @% @

Lunigiana: 2mila scosse in 20 giorni

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Lunigiana: 2mila scosse in 20 giorni"*Data: **13/07/2013**

Indietro

13/07/2013 -

Italia-Mondo

Stampa

Invia ad un amico

Lunigiana: 2mila scosse in 20 giorni

FIVIZZANO (MASSA CARRARA), 12 LUG - Sono stati i volti dei suoi concittadini scesi ancora una volta in strada in piena notte, con la paura disegnata nei loro occhi mentre la terra continua a tremare, a far 'scattare il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara) Paolo Grassi. «Non ce la facciamo più, qualcuno ci dica qualcosa: il responsabile nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, convochi subito la Commissione Grandi rischi, se esiste ancora, o qualcuno che ci dica qualcosa di certo».

Sono passate da poco le 7 del mattino: Grassi come tutti gli abitanti del suo paese, ma anche di Casole in Lunigiana e di Minucciano (Lucca), è in piedi da un'ora e mezzo, da quando, alle 5,34, una scossa di magnitudo 3.4 ha nuovamente fatto tornare la paura. Poi, poco più tardi, alle 6,48 un'altra scossa (3.3). Nessun danno evidente, nè alle cose nè alle persone, ma «dal 21 giugno scorso - ricorda Grassi, quando ci fu il terremoto di 5.1 -, sono state registrate circa 2000 scosse e molte, come quelle di stamani, sono state avvertite dalla popolazione. Non ne possiamo più».

Un grido di allarme che, poco ore dopo, viene raccolto dal prefetto Gabrielli che domani tornerà a Fivizzano insieme al presidente della Toscana Enrico Rossi. «Si comprende assolutamente lo stato di disagio di quelle popolazioni e dei loro amministratori, ma continuare a richiedere assicurazioni sulle tempistiche dell'evoluzione del fenomeno in atto o - peggio ancora - rassicurazioni sui suoi esiti non è la strada corretta per affrontare un simile problema» spiega una nota del Dipartimento della protezione civile. «Con i terremoti bisogna imparare a convivere con l'unico approccio possibile: abitare edifici sicuri». In poche parole si ricorda che sui terremoti non è possibile fare previsioni, nessuno può dare assicurazioni e «solo edifici sismicamente sicuri possono salvaguardare l'incolumità della vita umana». Cose che sono ben chiare alla Toscana, spiega poi Rossi, «che non parte da zero. Abbiamo già fatto interventi nelle aree più a rischio, a partire da scuole e ospedali, che hanno consentito di fronteggiare meglio le conseguenze e di ridurre le conseguenze che avrebbero potuto essere assai peggiori». Certo anche il presidente sa che bisognerebbe fare di più, soprattutto spendere di più per la prevenzione. Per questo torna a chiedere che questi interventi «siano esclusi dal patto di stabilità. Abbiamo progetti e idee, chiediamo solo che ci facciano spendere».

Lunigiana e Garfagnana, al centro dello sciame sismico dopo la scossa del 21 giugno, sono zone come ha ribadito anche nell'ultima riunione l'Ingv, ricorda ancora la nota del Dipartimento, in cui le magnitudo possibili «registrate anche nel passato sono dell'ordine di 6.5-6.6 e tutto questo è fotografato da anni all'interno della mappa di pericolosità sismica dell'Italia». Con ciò non si può dire cosa succederà: «non è altro se non una previsione probabilistica».

Gabrielli domani, prima a Fivizzano e poi a Minucciano, non potrà far altro che ripetere tutto questo agli amministratori e ai cittadini e confermare l'impegno della protezione civile che da 20 giorni ha una presenza costante nei comuni interessati. Il problema, purtroppo resta: con la paura, con la terra che trema, non è facile imparare a convivere.

Salso - Frane, partiti i lavori in via Rimembranze

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Salso - Frane, partiti i lavori in via Rimembranze"

Data: 13/07/2013

Indietro

12/07/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Salso - Frane, partiti i lavori in via Rimembranze

Al via i lavori di risanamento idrogeologico della frana di viale delle Rimembranze.

L'intervento, atteso da molto tempo per la quasi impraticabilità del tratto stradale, risolverà i problemi viari e di stabilità del terreno nella strada che collega il centro urbano alla frazione di Marzano.

Il tratto, posto a un centinaio di metri a monte del vascone di raccolta dell'acqua potabile, era stato oggetto di uno smottamento causato dalle abbondanti piogge di questi ultimi anni. La frana, accentuata dal forte declivio collinare a valle, ha colpito circa 40 metri di sede stradale.

«Mi auguro un pronto e duraturo intervento di ripristino di un tratto di viabilità aggravato dalle piogge dei mesi scorsi - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Canepari, che proprio oggi effettuerà un sopralluogo al cantiere -. Si tratta di un intervento approvato dal Commissario prefettizio in accordo con l'Ufficio tecnico comunale, per il quale anche la nuova amministrazione ne condivide l'urgenza e la priorità».

«Auspico infine che a livello governativo si arrivi presto ad un allentamento del patto di stabilità, senza il quale non è possibile eseguire quelle opere di salvaguardia del territorio che impediscano il verificarsi di situazioni di elevato rischio e disagio per i cittadini come accaduto in viale Rimembranze».

Le opere di ripristino comprendono la bonifica ed il rifacimento della massicciata stradale, il ripristino dei fossi per la raccolta delle acque superficiali, l'esecuzione di trincee drenanti con tubi microfessurati per la raccolta e il drenaggio delle acque sotterranee.

La capacità di eliminazione dell'acqua verrà aumentata tramite la realizzazione di un sottofondo di inerti.

Saranno inoltre eseguiti, all'inizio ed alla fine dei tratti d'intervento, dei sottopassi stradali intubati per migliorare l'eliminazione delle acque di scolo.

A sostegno dell'elevata pendenza del versante, saranno eseguite gabbionate metalliche e di drenaggio. Per consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza, è prevista la chiusura totale al traffico veicolare per il collegamento con Marzano.

I residenti sono autorizzati al passaggio salvo durante il periodo di rifacimento del tratto stradale.

L'importo dei lavori, eseguiti con risparmi di esercizio, è di 100.000 euro.

Terremoto doping nell'atletica: positivi Gay e Powell

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Terremoto doping nell'atletica: positivi Gay e Powell"*Data: **15/07/2013**

Indietro

14/07/2013 -

Sport

Stampa

Invia ad un amico

Terremoto doping nell'atletica: positivi Gay e Powell

In un sol colpo oggi il Mondiale di atletica che si svolgerà a Mosca dal 10 al 18 agosto ha perso almeno tre dei suoi protagonisti. Quello di oggi è stato un autentico 'terremotò abbattutosi, a colpi di doping, sulla disciplina regina del programma olimpico, e un colpo alla credibilità di questo sport che rischia di fare, almeno per certi settori, la fine del ciclismo.

Il primo dei forfait eccellenti non è però una storia a base di sostanze proibite. David Rudisha, il fenomeno del doppio giro di pista che ai Giochi di Londra diede spettacolo vincendo a ritmo di nuovo record del mondo, non è stato inserito nella squadra del Kenya per Mosca 2013 a causa dei problemi ad un ginocchio che gli avevano impedito di prendere parte ai campionati nazionali. I dirigenti non disperano di inserirlo all'ultimo momento, ma l'atleta non sembra convinto, e la sua rinuncia appare scontata. Così per il team keniano risultano iscritti alla gara degli 800 Anthony Chemut, Ferguson Rotich e Jeremia Mutai. Come dire che Rudisha non riuscirà neppure nel 2013 a vincere quel premio di 'atleta dell'anno IAAF' (una sorta di Pallone d'oro dell'atletica) che nel 2012 solo l'immenso Usain Bolt poteva soffiargli, come poi in effetti è accaduto.

Nella squadra del Kenya c'è anche un'altra assenza, di cui però c'era già la certezza: la campionessa del mondo in carica dei 5.000 e dei diecimila, Vivian Cheruiyot, non potrà difendere i due titoli in quanto in attesa del suo primo figlio.

Le brutte notizie, che fanno anche clamore, arrivano dagli States e dalla Giamaica e mettono fuori dai Mondiali due dei rivali più accreditati di Usain Bolt: Tyson Gay e Asafa Powell, incappati nelle maglie dell'antidoping. L'americano, collegato in 'conference call' telefonica da Amsterdam, dove si stava preparando proprio in vista dei Mondiali, ha annunciato in lacrime di essere risultato positivo a un controllo antidoping a cui era stato sottoposto a maggio, e quindi di aver deciso di rinunciare a Mosca 2013. «Non posso parlare di sabotaggio - ha detto lo sprinter americano - Fondamentalmente mi sono fidato di qualcuno e questa fiducia è stata tradita. Ho fatto un errore, e ora non sarò in pista al meeting di Monaco e poi ai Mondiali». Gay, quindi non attenderà nemmeno il risultato delle controanalisi, e si è già chiamato fuori.

Ma qual è la sostanza, gli è stato chiesto, per la quale è risultato positivo? «In questo momento non sono autorizzato a parlare di queste cose - ha risposto -. So esattamente cosa è successo, ma non posso parlarne. Spero di poter tornare un giorno a gareggiare, ma qualsiasi punizione mi diano la accetterò: in casi come questi bisogna dimostrarsi uomini. Ma è chiaro che per me questo è un momento molto duro: io sono sempre stato un atleta pulito».

L'agenzia antidoping statunitense (Usada), che aveva comunicato due giorni fa la positività allo sprinter iridato nel 2007 a Osaka (e primatista mondiale stagionale con 9«75), con una nota ha fatto sapere di apprezzare «l'atteggiamento costruttivo di Gay, e il fatto di avere rinunciato spontaneamente ai Mondiali. Comunque fino al risultato delle controanalisi e poi del momento del processo nessuno deve essere giudicato colpevole». Sarà, ma intanto i positivi in Giamaica, tutti controllati in occasione dei campionati nazionali, sono cinque, fra i quali, per ammissione del manager Paul Doyle, l'ex primatista mondiale dei 100 metri Asafa Powell, inserito nella 'lista nera' a causa di uno stimolante. La Bbc ha fatto il nome anche della 'pantera' Sheron Simpson, medaglia d'oro ad Atene e argento a Londra nella staffetta 4X100 e argento a Pechino nella gara individuale, mentre altri organi d'informazione hanno inserito nella lista anche il nome dell'altro sprinter Nesta

Terremoto doping nell'atletica: positivi Gay e Powell

Carter. Se si considera che di recente era stata fermata, per motivi analoghi, la bicampionessa olimpica Veronica Campbell-Brown, ne viene fuori che la Giamaica non è più l'isola felice dell'atletica.

Rari, perizia ai giudici: foto e simulazioni Il rischio idraulico è pari a zero

- La Nazione - Firenze

La Nazione (Firenze).it

"Rari, perizia ai giudici: foto e simulazioni Il rischio idraulico è pari a zero"

Data: **13/07/2013**

Indietro

Homepage > Firenze > Rari, perizia ai giudici: foto e simulazioni Il rischio idraulico è pari a zero.

Rari, perizia ai giudici: foto e simulazioni Il rischio idraulico è pari a zero

Video RARI NANTES, I SOCI NON MOLLANO: "CI OPPORREMO ALLE RUSPE"

I legali della società hanno spiegato i "modelli" in caso di esondazione

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Applausi e donazioni, tavolata Rari al circolo della Rondinella

Articoli correlati Applausi e donazioni, tavolata Rari al circolo Rondinella IL COMMENTO di Stefano Vetusti:

"Quindici anni persi: il fallimento della politica" Il sindaco Renzi: "Salveremo la Rari Nantes: si iscriverà al prossimo campionato Mille firme per non demolire la Rari Nantes

Firenze 13 luglio 2013 - LA DECISIONE del tribunale del Riesame sul ricorso presentato dal pm Luigi Bocciolini contro la bocciatura anche del secondo sequestro della struttura va alla prossima settimana. Adesso le posizioni sono state tutte esposte al collegio dei giudici. L'avvocato Lorenzo Zilletti per la Provincia ha argomentato in punta di diritto come l'ente da lui assistito non è responsabile di un mancato abbattimento né di alcuna omissione di atti. Il Demanio, chiamato in causa pure lui e assistito dall'avvocato Nino D'Avirro, ha ribadito di non aver più tra i suoi compiti quelli di polizia idraulica. E così via disculpando come era prevedibile.

Ma l'atto più importante depositato ieri mattina in udienza è un serissimo studio compiuto dall'ingegner Bernardo Baccani per conto della Rari. Una approfondita nota tecnica che servirà ai giudici per valutare il 'rischio idraulico'. Bassissimo, quasi inesistente per il tecnico. Ne hanno parlato, argomentando giuridicamente lo studio, i legali di Andrea Pieri, gli avvocati Vieri Adriani e Sergio Cecchi.

Veniamo all'elaborato, 25 pagine di diagrammi, fotografie, rilievi, che nelle conclusioni dice testualmente.

«Nella relazione è stata valutata l'influenza dei manufatti sede della società Rari Nantes Florentia sul deflusso delle portate di piena dell'Arno nel tratto compreso tra il ponte da Verrazzano e il ponte S. Niccolò. La valutazione è stata condotta innanzi tutto stimando le grandezze caratteristiche della sezione trasversale del corso d'acqua che ne caratterizzano la capacità di smaltimento della portata liquida (area della sezione a raggio idraulico). Questo tipo di stima ha mostrato che i valori differiscono al massimo del 6% stima che appare molto cautelativa». Dunque che la Rari ci sia o non ci sia fa una differenza minima, il 6 per cento. Con un modello matematico e ulteriori e ancor più approfondite verifiche risulta che la sede dello storico società «non altera in maniera apprezzabile il regime idraulico del fiume Arno in presenza di piene con tempo di ritorno duecentennale ovvero piene che ad oggi comportano l'esondazione del fiume con conseguente pericolo per la popolazione».

L'ingegnere è stato chiaro. Ma se qualcuno volesse avere dubbi ancora, ha rincarato: «Ovviamente tale influenza sul regime idraulico del fiume, è ancora maggiore per le piene ordinarie che non provocano esondazioni del fiume e sulle quali la presenza dei manufatti in oggetto risulta ancor più irrilevante».

Rari, perizia ai giudici: foto e simulazioni Il rischio idraulico è pari a zero

Più chiaro di così l'ingegnere, conosciuto come tecnico serio e preparato, non avrebbe potuto essere.

Dunque il rischio idraulico non esiste; cioè è talmente irrisorio da essere trascurabile. Il rischio zero non esiste al mondo, ma questo sembra avvicinarsi molto.

am ag

Terremoto, domani Rossi e Gabrielli a Minucciano e in Lunigiana

- La Nazione - Lucca

La Nazione (Lucca).it

"Terremoto, domani Rossi e Gabrielli a Minucciano e in Lunigiana"

Data: **13/07/2013**

Indietro

Homepage > Lucca > Terremoto, domani Rossi e Gabrielli a Minucciano e in Lunigiana.

Terremoto, domani Rossi e Gabrielli a Minucciano e in Lunigiana

Commenti

Dall'incontro è da attendersi un aggiornamento delle stime probabilistiche fornite dal modello Etas di Ingv

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Un sismografo (Ansa)

LUCCA 12 luglio 2013 - La nuova raffica di scosse di terremoto fra Lunigiana e Garfagnana ha riproposto, negli ultimi due giorni, il tema della pericolosità sismica di tutta la zona. La sequenza iniziata il 21 giugno scorso, con la scossa di magnitudo 5.2, appare destinata a continuare ancora, probabilmente per diverse settimane, forse per mesi. Intanto ha superato quota 1.800 eventi. Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, oggi ha chiesto al responsabile nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, di convocare subito la Commissione grandi rischi con parole eloquenti: «Se esiste ancora». A stretto giro il prefetto Gabrielli ha risposto: «E' utile ricordare che le uniche cose certe quando si parla di rischio sismico sono la mappa di pericolosità sismica dell'Italia, l'impossibilità di prevedere in modo deterministico l'evoluzione dei fenomeni e il fatto che solo edifici sismicamente sicuri possono salvaguardare l'incolumità della vita umana». Lo stesso Gabrielli domani alle 10 sarà in Lunigiana a Fivizzano assieme al presidente della Regione Enrico Rossi, e subito dopo in Garfagnana a Minucciano.

Appare evidente l'imbarazzo attorno alla Commissione grandi rischi che, forse anche a seguito della sentenza de L'Aquila, appare sempre più un organismo lento a riunirsi, probabilmente anche perché per la parte del rischio sismico è presieduta da un professore universitario che vive e lavora in Svizzera. D'altra parte il prefetto Gabrielli, a una nostra precisa domanda posta il 13 aprile scorso a Lucca sulle soglie di innesco delle riunioni della Commissione grandi rischi, ha detto: «Se i terremoti non sono prevedibili il fatto che la commissione grandi rischi si riunisca dopo uno, tre, cinque o dieci giorni dal mio punto di vista non sposta minimamente il problema». Ora la sequenza sismica della Lunigiana-Garfagnana va avanti da 23 giorni. Forse una riunione sarebbe opportuna. Magari proprio in zona Lunigiana. Oppure c'è la paura di ripetere quando avvenne proprio con la riunione a L'Aquila?

Certo non sono da attendersi, da tale incontro, certezze circa l'evoluzione del fenomeno sismico, se non un aggiornamento delle stime probabilistiche fornite dal modello Etas di Ingv. Ma ci sono comunque risposte da dare in maniera precisa. Per esempio cosa è cambiato, alla luce della sequenza in atto, nelle conoscenze del nostro territorio dal punto di vista sismico? Oggi si può considerare più o meno a rischio? E' vero che i terremoti della sequenza iniziata il 21 giugno appaiono delineare una struttura "trasversale" alla catena appenninica e alle principali faglie note nella zona da dati geomorfologici e storici? Secondo la maggior parte delle ricostruzioni geologiche, infatti, le maggiori faglie attive della zona Lunigiana e Garfagnana sono allineate in senso nordovest-sudest, parallelamente alla catena e alle principali vallate. E' il caso ad esempio del terremoto del 1920, di magnitudo superiore a 6 (6.5 secondo il catalogo sismico, ma alcuni scienziati si fermano a magnitudo 6), attribuito a una di queste faglie. I terremoti della Garfagnana del gennaio scorso avevano già

Terremoto, domani Rossi e Gabrielli a Minucciano e in Lunigiana

permesso di individuare una delle strutture trasversali che in qualche modo sembrano interrompere la continuità delle principali faglie appenniniche. La sequenza di questi giorni, spostata circa 20 chilometri a ovest della precedente, potrebbe anch'essa delineare un altro limite di faglia? Tra i due terremoti esiste tuttavia una differenza: mentre quello di gennaio mostrava un chiaro movimento trascorrente, ossia orizzontale, quest'ultimo è caratterizzato da un movimento di estensione, lungo una faglia orientata circa est-ovest che parrebbe ribassare il settore settentrionale.

Altro tema su cui si attendono risposte dalla Commissione grandi rischi, visto che a una nostra precisa domanda, in sette giorni non ci sono state tali risposte dalla presidenza dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, riguarda la mappa di pericolosità sismica. Quella ufficiale è stata messa in discussione recentemente dagli studi dell'Università di Siena e dalle pubblicazioni che per la Regione Toscana sono state diffuse nel febbraio 2012 e per l'Emilia Romagna nell'aprile scorso, il tutto presentato il 5 luglio scorso in un convegno scientifico a Bologna. Dal momento che queste nuove mappe di pericolosità sismica assegnano valori di intensità in molti casi superiori ai vari Comuni, gli amministratori comunali e i cittadini della Garfagnana, della Lunigiana o dell'Emilia chi devono seguire? In altre parole alla luce di questi studi e di queste pubblicazioni più recenti è affettivamente aumentato il pericolo di forti terremoti? C'è anche l'anomalia che queste nuove mappe di pericolosità non hanno coinvolto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che il prefetto Gabrielli ha definito anche oggi il «centro di competenza in materia di terremoti». Perché le Regioni Toscana ed Emilia Romagna non hanno utilizzato le competenze dell'Ingv che tra l'altro ha proprie sedi sia a Pisa come a Bologna?

di Paolo Mandoli

Nasce clinica privata, ecco il progetto pratese

- La Nazione - Prato

La Nazione (Prato).it

"Nasce clinica privata, ecco il progetto pratese"

Data: **14/07/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Prato](#) > Nasce clinica privata, ecco il progetto pratese.

Nasce clinica privata, ecco il progetto pratese

Tre sale operatorie, rianimazione e pronto soccorso sulla tangenziale nord

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Una sala operatoria

Prato 14 luglio - Una clinica privata da far sorgere in un'area privata lungo la tangenziale nord. È il progetto redatto da un gruppo imprenditoriale del distretto pratese per stuccare l'offerta sanitaria della città con una struttura che operò in regime esclusivamente privato.

La clinica disporrebbe anche di in pronto soccorso gratuito per le urgenze più lievi alleviando in tal modo il carico dell'ospedale.

Previste tre sale operatorie, una per la rianimazione ambulatori e diagnostica.

Circa sessanta le assunzioni in programma

L'articolo o completo su La Nazione in edicola domenica 14 luglio

Reggio Emilia, tromba d'aria e grandine: "Chiederemo lo stato di calamità"

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Reggio Emilia, tromba d'aria e grandine: "Chiederemo lo stato di calamità""

Data: 13/07/2013

Indietro

Reggio Emilia, tromba d'aria e grandine:

"Chiederemo lo stato di calamità"

Una violenta grandinata ha lasciato a terra un manto di ghiaccio di 10 centimetri. Alberi divelti, tetti scoperchiati, distrutti raccolti e vigne. L'assessore all'Agricoltura: "La situazione in alcuni casi è drammatica"

Foto da "La Gazzetta di Reggio"

TAG maltempo, grandine, Reggio Emilia

REGGIO EMILIA - Una violenta tromba d'aria si è abbattuta, stamattina, nella Bassa reggiana. Erano circa le 7.30 quando il vortice, accompagnato da un vento fortissimo e da una incredibile grandinata, si è scaricato su Guastalla, Boretto, Gualtieri, Poviglio, Santa Vittoria, Castelnovo Sotto, Cadelbosco Sotto, Cadelbosco Sopra. Tanti gli alberi divelti e i tetti scoperchiati. Il danno più grave è stato rilevato a Boretto, dove il tetto di una villa è rimasto senza coppi. "La situazione in alcuni casi è drammatica e non esiteremo a richiedere lo stato di calamità naturale" dice l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Reggio Emilia, Roberta Rivi.

Segui Repubblica Bologna su Facebook e Twitter

I DANNI. La grandinata record ha depositato a terra un manto di ghiaccio di 10 centimetri, imbiancando le strade della Bassa, dove è ancora in corso la conta dei danni. "L'ondata di maltempo ha provocato numerosi allagamenti, danni diffusissimi e ingenti alle coltivazioni, ha divelto tetti in particolare nella sede dell'aipo a boretto e di un fabbricato rurale a meletole, ha sradicato piante storiche dei filari che caratterizzano

il paesaggio di castelnovo e cadelbosco: insieme alle polizie municipali delle unioni bassa reggiana e terre di mezzo e alle pubbliche assistenze stiamo intervenendo in diversi comuni per la messa in sicurezza delle coperture, fronteggiare gli allagamenti e rimuovere gli alberi caduti", spiega Federica Manenti, responsabile della protezione civile della provincia di Reggio Emilia.

L'ondata di maltempo era stata ipotizzata ieri dalla Protezione civile regionale che aveva attivato una nuova fase di attenzione fino alle 16 di oggi.

TERREMOTI, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.1 TRA CASSINO E FROSINONE**Leggo**

"TERREMOTI, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.1 TRA CASSINO E FROSINONE"

Data: **14/07/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTI, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.1

TRA CASSINO E FROSINONE

[COMMENTA](#) |

TERREMOTI, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.1

TRA CASSINO E FROSINONE">[CONDIVIDI](#)

Domenica 14 Luglio 2013

ROMA - Un terremoto di magnitudo 2.1 è avvenuto alle 16:05:05 ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Zona Cassino. La scossa è avvenuta a 9.5 km di profondità. Tra i Comuni entro i 10 km dall'epicentro Aquino, Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Casalviweri, Castrocielo, Colle San Magno, Piedimonte San Germano, Roccasecca, Terelle, Villa Latina e Villa Santa Lucia, tutti in provincia di Frosinone.

LA GRANDINE SI ABBATTE SU NORD E CENTRO. CAOS IN EMILIA E PUGLIA -VIDEO

GRANDINATE SUL CENTRO/NORD. CAOS IN EMILIA E IN PUGLIA -VIDEO

Leggo

""

Data: 14/07/2013

Indietro

LA GRANDINE SI ABBATTE SU NORD E CENTRO. CAOS IN EMILIA E PUGLIA -VIDEO

FOTO | COMMENTA |

-VIDEO">CONDIVIDI

Domenica 14 Luglio 2013

ROMA - Un'ondata di grandine e vento ha colpito nella giornata di sabato il Centro e il Nord Italia, provocando ingenti danni a edifici e coltivazioni, specialmente in Emilia Romagna. La Coldiretti nazionale stima in oltre un miliardo il conto dei danni provocati all'agricoltura, tra perdite e maggiori costi, a causa delle tempeste estive che con nubifragi e grandine hanno colpito a macchia di leopardo la penisola. FERRARA E' stata una notte di paura, nel Ferrarese, per il violentissimo temporale che si è abbattuto sulla città e sulla provincia: secondo una prima stima in un'ora soltanto, fra le 23 e mezzanotte, sarebbero caduti 60 millimetri di pioggia.

REGGIO EMILIA Una violenta tromba d'aria si è abbattuta, stamattina, nella Bassa reggiana. Erano circa le 7.30 quando il vortice, accompagnato da un vento fortissimo e da una incredibile grandinata, si è scaricato su Guastalla, Boretto, Gualtieri, Poviglio, Santa Vittoria, Castelnovo Sotto, Cadelbosco Sotto, Cadelbosco Sopra. Tanti gli alberi divelti e i tetti scoperti. Il danno più grave è stato rilevato a Boretto, dove il tetto di una villa è rimasto senza coppi. "La situazione in alcuni casi è drammatica e non esiteremo a richiedere lo stato di calamità naturale" dice l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Reggio Emilia, Roberta Rivi.

VIDEO

CREMONA A Cremona oltre dieci centimetri di grandine - La provincia di Cremona è stata colpita nelle prime ore di sabato da una violenta grandinata. A Viadana sono caduti dieci centimetri di grandine mentre una forte pioggia ha poi provocato allagamenti in tutto il paese. I chicchi di ghiaccio, nelle zone d'ombra, hanno resistito sino al pomeriggio. Molti gli interventi dei vigili del fuoco per svuotare cantine e piani terra di edifici invasi dall'acqua. Gravemente danneggiate le produzioni pregiate di meloni e angurie: in certe zone si parla di colture completamente andate distrutte.

DISAGI IN PUGLIA. Centinaia di persone sono rimaste bloccate sulla strada al confine tra i territori di Palagiano e Massafra, nel tarantino, a causa dell'allagamento del sottopasso che si trova nella località balneare di 'Chiatonà. Sono soprattutto bagnanti sorpresi da un violento temporale che ha reso impercorribili diverse strade e limitato la visibilità. Nella zona occidentale della provincia ionica sono state colpite anche le città e le marine di Castellana e Gino. Enormi i disagi e gran lavoro per i vigili del fuoco impegnati a lungo nelle operazioni di soccorso.

-VIDEO">CONDIVIDI

GROPPARELLO - Quarto giorno di affannose ricerche senza risultato a Sariano di Gropparello, dove da martedì è scomparso Francesco Casella, un pensionato di 78 anni che dopo essere

Articolo

Libertà

""

Data: 13/07/2013

Indietro

GROPPARELLO - Quarto giorno di affannose ricerche senza risultato a Sariano di Gropparello, dove da martedì è scomparso Francesco Casella, un pensionato di 78 anni che dopo essere uscito alle 7 di mattina non è più tornato nella casa in località Chiesuola dove vive con la moglie Mariella e i figli Isabella e Adriano

GROPPARELLO - Quarto giorno di affannose ricerche senza risultato a Sariano di Gropparello, dove da martedì è scomparso Francesco Casella, un pensionato di 78 anni che dopo essere uscito alle 7 di mattina non è più tornato nella casa in località Chiesuola dove vive con la moglie Mariella e i figli Isabella e Adriano. Una famiglia che da giorni attende con angoscia che le ricerche diano qualche risultato. Nella zona i vigili del fuoco hanno allestito il campo base per le ricerche eseguite ad ampio raggio per oltre 10 km con uomini a piedi e con i cani per trovare tracce dell'uomo. Le ricerche sono proseguite anche col supporto dell'elicottero dei vigili del fuoco che sorvolato tutta la zona spingendosi a nord ed a sud nella zona più impervie e pericolose. Sul posto da quattro giorni c'è un via vai di mezzi della protezione civile, dell'unità cinofila, del soccorso alpino, dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Gropparello.

Col trascorrere del tempo si stanno affievolendo le speranze di trovare l'uomo ancora in vita, anche se il figlio Adriano ha riferito che per la famiglia l'importante è ritrovarlo: «E' difficile che mio padre quasi ottantenne possa sopravvivere senza bere per tante ore con queste alte temperature, anche se la speranza è sempre tanta. Per noi che stiamo vivendo giorni d'angoscia è importante trovarlo». L'attesa della famiglia si fa sempre più estenuante e la moglie Mariella, che come ha evidenziato la figlia Isabella sta sprofondando nella disperazione, sostiene che non può essersi allontanato più di tanto da casa: «Era solito fare i suoi giri nei dintorni, ma non andava lontano anche perché da qualche tempo le sue gambe si erano indebolite. Lui conosceva bene queste zone». In quei terreni, infatti, l'ex agricoltore ci aveva lavorato per tanti anni. Oggi si farà una ricerca ancora più approfondita perché nel fine settimana la protezione civile ha a disposizione molti volontari, pronti per fare una battuta in piena regola anche nei tanti boschi della zona.

Ornella Quaglia

13/07/2013

<!--

Marcia alla scoperta dei territori di Verdi e del giardino della sua villa

Articolo

Libertà

""

Data: 13/07/2013

Indietro

domani su 4 percorsi, aperta a tutti

Marcia alla scoperta dei territori

di Verdi e del giardino della sua villa

VILLANOVA - Appuntamento verdiano domani, domenica, nelle terre in cui ha vissuto il Maestro. L'associazione Terre Traverse, le associazioni podistiche Gruppo marciatori Avis di Villanova, Gruppo marciatori Pubblica Assistenza di Busseto, Gruppo podistico Millepiedi di Fiorenzuola, la Pro loco e il Gruppo di Protezione civile di Villanova e le amministrazioni comunali di Villanova e Busseto, si sono unite per organizzare un evento del tutto eccezionale. "Andante mosso" è l'iniziativa pensata per celebrare il Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi. Si tratta di una marcia non competitiva il cui tracciato unisce i territori parmense e piacentino, i luoghi del compositore.

La partenza è fissata dalle 7.30 alle 8.30 da Roncole Verdi, dove c'è la casa natale. Il percorso prosegue poi attraversando Busseto, per arrivare a Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova dove, per la prima volta, si potrà passeggiare all'interno del suggestivo giardino e di quelli che furono alcuni dei poderi del Maestro.

La meta finale è l'Ospedale di Villanova, una delle due grandi opere pubbliche (assieme alla Casa di riposo per artisti di Milano) voluta da Giuseppe Verdi e che ne denota la grande generosità. Sono quattro i percorsi previsti: da 7 chilometri (Roncole-Busseto), da 10 chilometri (Busseto-Villanova), da 11 chilometri (Roncole-Villa Sant'Agata) e da 17 chilometri (Roncole-Villanova). Tutti possono partecipare iscrivendosi sul posto prima della partenza.

Valentina Paderni

13/07/2013

<!--

|cv

Terremoto, 3 milioni per le urgenze. Danni a mille edifici**Lucca In Diretta.it***"Terremoto, 3 milioni per le urgenze. Danni a mille edifici"*

Data: 13/07/2013

[Indietro](#)

Terremoto, 3 milioni per le urgenze. Danni a mille edifici Sabato, 13 Luglio 2013 15:19 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Con il terremoto dobbiamo convivere. E' una constatazione scomoda ma ineludibile. Ma dobbiamo attrezzarci per farlo nel modo migliore possibile. Per questo siamo qui oggi e insieme al prefetto Gabrielli abbiamo reagito subito all'appello lanciato dal sindaco di Fivizzano, per fare sul posto il punto della situazione e organizzare la presenza dello Stato e delle istituzioni nei luoghi colpiti dalle scosse sismiche che continuano a verificarsi”. Lo ha detto oggi a Fivizzano il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, incontrando insieme a Franco Gabrielli i sindaci dei comuni colpiti dal terremoto in Lunigiana. Entrambi si sono poi spostati in Garfagnana a Minucciano. Il capo della Protezione Civile ha annunciato che per le urgenze saranno stanziati soltanto 3 milioni di euro. Inizialmente la Regione Toscana ne aveva richiesti almeno 5. “Tra le esigenze principali – ha proseguito il presidente – insieme a quella di una corretta informazione ai cittadini (vanno dette le cose come stanno, per evitare reazioni dominate dalla paura, e sollecito il dipartimento della Protezione civile a farlo) c'è quella di consentire loro di rientrare in case sicure. Per ora possiamo contare su 3 milioni che lo Stato ci ha dato (su 5 richiesti, un segno di attenzione che ci fa sentire meno soli), cui si aggiungono 500mila euro che la Regione aveva già messo a disposizione nelle primissime ore per l'emergenza. Questo consente di pagare le attività di soccorso avviate nell'immediato e di progettare interventi di urgenza per l'incolumità della vita pubblica in Lunigiana e Garfagnana”. Tuttavia sono necessari altri fondi per finanziare la ricostruzione, stimata ad ora in almeno 55 milioni di euro, ma la verifica dei danni è ancora in corso. “Come ho scritto nella mia lettera inviata ai parlamentari e che il senatore Martini mi ha annunciato sarà presentata come mozione impegnativa per il governo nei prossimi giorni – ha detto ancora il presidente – vogliamo che questo territorio sia preso in considerazione. Non chiediamo trattamenti speciali, ma almeno lo stesso trattamento che lo Stato ha usato nei confronti dell'Emilia Romagna dopo il terremoto dell'anno scorso, per il ristoro dei danni a favore dei privati”.

E' urgente a questo punto, secondo il presidente, stilare le richieste ufficiali di rimborsi, un compito che spetta al commissario delegato dal governo Giuseppe Menduni, al fine di chiedere con esattezza al governo le risorse necessarie per poter partire con la ricostruzione. Occorre dunque stimare i danni subiti da edifici e case dichiarati inagibili o parzialmente inagibili e valutare i costi del loro ripristino e messa in sicurezza. Ad oggi, solo per le abitazioni civili, parliamo di circa mille edifici, di cui 450 circa completamente inagibili.

Ultima ma non meno rilevante la questione delle scuole, per le quali Rossi ha chiesto di essere informato il prima possibile della situazione in modo da trovare le necessarie soluzioni in caso di inagibilità delle strutture. “Settembre è già domani – ha concluso il presidente Rossi – e comunque la Regione si renderà garante del regolare inizio dell'anno scolastico, perché in caso di necessità siano forniti i moduli prefabbricati”.

Ultima modifica il Sabato, 13 Luglio 2013 16:36

Terremoto, per i fondi impegni di Sassoli e Fassina

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/07/2013

Indietro

Sabato 13 Luglio 2013

Chiudi

Terremoto, per i fondi
impegni di Sassoli e Fassina

IL DIBATTITO

«La certezza delle risorse, il diritto al futuro» è stato il titolo del dibattito del terzo giorno della festa del Partito democratico «L'Aquila bene comune». Interventi del sindaco Massimo Cialente, del viceministro dell'Economia Stefano Fassina e del capogruppo del Pd al Parlamento europeo David Sassoli. Cialente si è rivolto a Fassina e Sassoli in quanto rappresentanti di primo piano di due istituzioni, il governo italiano e il Parlamento europeo, della cui collaborazione, comprensione e aiuto L'Aquila ha assoluto bisogno per impostare la rinascita. Il sindaco ha rilanciato una richiesta: «Allo stato attuale per il 2013, rispetto al cronoprogramma approvato dal Consiglio comunale, tra 2 – 3 mesi saremo sotto di 800 milioni. Abbiamo chiesto al governo un anticipo di 316 milioni ma ci dicono che è impossibile per una questione di vincoli di spesa europei. Quello che propongo è di promuovere presso le istituzioni comunitarie un provvedimento mirato per le zone colpite da calamità naturale e per le quali si sia intervenuti con finanziamenti del fondo di solidarietà. Il provvedimento dovrebbe consentire allo Stato di intervenire per far fronte alle conseguenze della calamità, per un importo di 20/25 volte la somma stanziata dal Fondo di solidarietà, senza che queste spese siano soggette ai vincoli del Patto di stabilità e senza che vengano considerate ai fini del calcolo del deficit». Convinto l'appoggio di Sassoli: «Si tratta di una iniziativa decisiva di cui ci faremo carico in sede europea. La delegazione del Pd farà ogni passo nei confronti del commissario Olli Rehn al fine di accogliere questa richiesta e mettere in sicurezza ogni territorio dell'Unione che si trovasse in condizioni analoghe. L'Aquila può diventare un modello per l'Europa». Disponibilità all'approfondimento manifestata dal viceministro Fassina: «Il Governo è impegnato a esplorare tutte le strade, in via prioritaria la soluzione proposta dal sindaco Cialente, per sostenere il cronoprogramma approvato dal Consiglio comunale per la ricostruzione dell'Aquila».

Frana, bisogna correre

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 13/07/2013

Indietro

Sabato 13 Luglio 2013

Chiudi

«Frana, bisogna correre»

Sopralluogo al viadotto Biondi. Esperti e sindaco lanciano un nuovo allarme e chiedono che la Regione sblocchi i fondi. «Lavori da effettuare prima dell'autunno»

La frana al viadotto Biondi continua a preoccupare amministratori e cittadini. Occorre, entro luglio ed agosto, almeno iniziare i lavori di messa in sicurezza dell'area e riaprire l'arteria, lo ha ribadito ieri il sindaco Nicola Ottaviani. Anche perché con l'arrivo della stagione autunnale e delle piogge intervenire sarà sempre più difficile. Ma per farlo occorrono fondi. Ieri il primo cittadino è tornato a chiedere alla Regione quell'impegno promesso quattro mesi fa. Ieri, alle 15.30 una riunione operativa con i tecnici e con il professor Quintilio Napoleoni dell'Università La Sapienza di Roma, consulente del Comune, ha fatto il punto della situazione e ribadito l'urgenza degli interventi. «I soldi – così il sindaco - ci sono e in tutto il Lazio sono pochissime le altre situazioni così gravi sul fronte idrogeologico. Perché non vengono erogati? Chiediamo alla Regione, dopo le fotografie scattate sul posto durante i sopralluoghi, di fare la propria parte: se non c'è sensibilità nei confronti del capoluogo, credo non abbia senso parlare di coesione e di concerto tra le istituzioni».

Compagnone a pag. 42

Venti ettari in fumo denunciato il piromane

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 13/07/2013

Indietro

Sabato 13 Luglio 2013

Chiudi

Venti ettari in fumo
denunciato il piromane
Quintali di legna
tagliati illegalmente
tagliaboschi nei guai

PIEDIMONTE

A Piedimonte San Germano è stato denunciato un uomo, quale presunto autore del vasto incendio boschivo che si è sviluppato il 5 luglio, quando bruciarono circa 20 ettari di montagna. L'uomo secondo l'accusa avrebbe perso il controllo delle fiamme mentre bruciava sterpaglie. Alla denuncia si è arrivati dopo alcuni giorni d'indagini da parte del Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (Niab) di Frosinone. «Il rogo - hanno spiegato gli agenti forestali - è partito da un'attività di ripulitura del terreno dai residui vegetali mediante abbruciamento. Per cui il soggetto è stato denunciato per incendio boschivo e attività di gestione di rifiuti non autorizzata».

Inoltre due tagliaboschi sono stati scoperti e denunciati dagli agenti del corpo Forestale dello Stato, con l'accusa di furto e distruzione di bellezze naturali. Hanno tagliato e accatastato centinaia di quintali di legna, ignorando il danno paesaggistico che stavano perpetrando all'interno del parco dei monti Aurunci nel territorio di Esperia.

Tutto ha inizio qualche mese fa, quando agli agenti della stazione di Pontecorvo arriva la segnalazione del disboscamento in atto a Valle Gaetana, a Esperia, nel cuore del Parco. Partono le indagini, cominciano gli appostamenti e le verifiche.

Sino a ieri mattina, quando per i due cassinati è scattata la denuncia a piede libero. «L'indagine, - hanno spiegato i forestali - è partita da una segnalazione e durata circa due mesi, ha visto impegnato il personale forestale sia di giorno sia di notte con appostamenti e perlustrazioni di vaste aree montane. A seguito delle attività investigative è emerso che i due uomini avevano depezzato ampie zone boschive tagliando e accatastando diverse centinaia di quintali di legna da ardere».

In totale sono una decina le aree boschive sequestrate e appartenenti al comune di Esperia. Le indagini degli agenti forestali proseguono per appurare la filiera della legna, in altri termini vogliono capire se la legna era destinata alla vendita o all'uso privato.

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi per la frana pressing sulla Regione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 14/07/2013

Indietro

Domenica 14 Luglio 2013

Chiudi

Fondi per la frana

pressing sulla Regione

Patrizi:

Provincia al fianco

del ComuneMAGLIOCCHETTI (PDL):

TAVOLO DI LAVORO

CON CONSIGLIERI

REGIONALI

PER SOLLECITARE

ZINGARETTI

LA POLEMICA

Aumenta il pressing sulla Regione perché intervenga urgentemente sulla frana al viadotto Biondi, a Frosinone. L'appello ad erogare i fondi promessi, e a farlo in fretta, prima che arrivi l'autunno, tornino le piogge e riaprano le scuole, con conseguenze facilmente immaginabili sulla viabilità, lo sta lanciando da giorni il sindaco Nicola Ottaviani. Ieri a supportarlo sono intervenuti in diversi, a partire dal commissario straordinario della Provincia Giuseppe Patrizi. «Considerato che la strada in questione è di importanza vitale per la circolazione nel capoluogo e, inoltre, che ulteriori ritardi rischiano di aggravare anche il fardello finanziario che attualmente occorre per ristrutturare il viadotto, le preoccupazioni manifestate dal sindaco sono logiche e condivisibili. Esse lo saranno, dunque, anche a Roma, dove si guarda per ottenere sollecitamente lo sblocco delle risorse, peraltro tempestivamente individuate dalla nuova Amministrazione regionale. Mi rendo a disposizione del Comune per qualsiasi iniziativa a supporto del fine di favorire una positiva soluzione in tempi brevi». Zingaretti, in sopralluogo sulla frana a fine marzo, aveva promesso il proprio impegno e quasi contestualmente era arrivato anche quello del Governo. Da allora però non è accaduto nulla: la frana è ancora al suo posto e il viadotto resta chiuso. Zingaretti a Ferentino qualche giorno fa ha sottolineato la necessità di rinegoziare l'accordo con l'attuale Ministro (nel frattempo è cambiato il Governo) ma ad ogni modo la competenza per la difesa del suolo resta della Regione che, per questo, ha già a disposizione fondi. Ieri Danilo Magliocchetti, capogruppo Pdl al Consiglio di Frosinone, ha chiamato in causa i consiglieri regionali eletti sul territorio. «Mi permetto di suggerire la costituzione, in tempi rapidi, di un tavolo di lavoro, tra il sindaco Ottaviani, il commissario della Provincia Patrizi ed i consiglieri regionali del territorio Abruzzese, Bianchi, Buschini e Fardelli, affinché insieme possano sollecitare il Presidente Nicola Zingaretti a farsi carico del problema e trasferire a Frosinone le risorse finanziarie promesse per la messa in sicurezza del viadotto. Eventualmente anche presentando un emendamento congiunto al prossimo assestamento di bilancio».

De. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amianto nell'acqua, Campedelli chiede la verifica della rete idrica**Modena Qui**

""

Data: **13/07/2013**

Indietro

13-07-2013

Amianto nell'acqua, Campedelli chiede la verifica della rete idrica

«Manterremo sotto grande controllo il fenomeno»

CARPI - Giungono rassicurazioni dall'amministrazione comunale, per voce del Sindaco Enrico Campedelli, sulla spinosa questione delle tracce di amianto trovate nell'impianto idrico comunale.

A seguito dei monitoraggi periodici che l'Ausl effettua sull'acqua che sgorga dal nostro acquedotto -monitoraggi intensificati posto terremoto- sono state infatti trovate tracce di fibra di amianto.

Da un campionamento più diffuso, chiesto ad Aimag e all'Ausl, si sono infatti rilevate pericolose tracce di amianto, seppur in rilevanza ancora più che accettabile secondo la normativa.

«E' dal 2009 che eseguiamo queste analisi, spiega il sindaco Campedelli, e non ne abbiamo mai riscontrato alcuna traccia.

Dopo il terremoto dello scorso anno abbiamo deciso di intensificare queste analisi, e, appena ricevuta comunicazione dagli organi competenti, ne abbiamo dato tempestiva comunicazione alla cittadinanza».

Al momento non c'è da segnalare nessuna pericolosità sull'impianto idrico.

Le tracce di fibra di amianto riscontrate sono ampiamente al di sotto delle stime di pericolosità.

Basti pensare che, per gli Stati Uniti, il primo campanello di allarme suona sopra le 7 milioni di microfibre per litro. Dopo queste cifre viene presa in considerazione la possibilità che l'amianto contenuto nell'acqua possa contribuire ad aumentare il livello di fondo delle fibre aerodisperse e quindi il rischio legato alla possibile assunzione per via inalatoria.

Nel peggiore dei casi invece, nella nostra rete, sono state rilevate 11 mila microfibre per litro (su undici punti di raccolta).

Quantità che non suscitano allarmi ingiustificati ma che devono alzare l'attenzione.

«Manterremo sotto controllo il fenomeno con grande attenzione - conclude Campedelli - ed è nostra intenzione fare una attenta analisi dell'intera nostra rete idrica per verificare che non vi siano infiltrazioni, legate soprattutto al sisma.

Ciò è possibile, naturalmente, ma è ovvio che questo tipo di controllo richiederà tempo».

Va altresì detto che la normativa comunitaria e nazionale sulle acque destinate al consumo umano (decreto legislativo numero 31 del 2001) non fissa alcun limite di concentrazione, in quanto non vi sono evidenze di pericolosità dell'amianto a seguito della sua ingestione con acqua potabile, e quindi non si prevede la ricerca di fibre di amianto.

Sotto il profilo sanitario, l'Organizzazione mondiale della sanità, si è così espressa: «Non esiste dunque alcuna prova seria che l'ingestione di amianto sia pericolosa per la salute e non è stato pertanto ritenuto utile stabilire un valore guida fondato su queste considerazioni di natura sanitaria (Linee guida sulla qualità dell'acqua Oms 2011, ndr)».

nNicola Valentini

Monica Leoncini FIVIZZANO (Massa Carrara) «DAL 21 GIUGNO a ieri ci sono state qu...**Nazione, La (Firenze)***"Monica Leoncini FIVIZZANO (Massa Carrara) «DAL 21 GIUGNO a ieri ci sono state qu..."*

Data: 14/07/2013

Indietro

CRONACHE pag. 16

Monica Leoncini FIVIZZANO (Massa Carrara) «DAL 21 GIUGNO a ieri ci sono state qu... Monica Leoncini FIVIZZANO (Massa Carrara) «DAL 21 GIUGNO a ieri ci sono state quasi duemila scosse, in Lunigiana. Sono qui perché voglio stare vicino alla gente, ma in quanto a assicurazioni, scordatevele». Sa bene Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, che il terremoto non si può prevedere e ieri mattina a Fivizzano l'ha detto chiaramente, proprio mentre altre due scosse, alle 12.18 e alle 12.23 (magnitudo rispettivamente 2.3 e 2.4) facevano tremare la terra. Gabrielli ha risposto all'appello del sindaco Paolo Grassi e delle istituzioni che non sanno cosa fare. «Quotidianamente monitoriamo il territorio ha assicurato, da tre anni a questa parte non abbiamo avuto un terremoto significativo, ma dobbiamo metterci in testa che potrà succedere». «Al mio appello hanno risposto tutti, li ringrazio ha esordito Grassi da noi si è lavorato bene in termini di prevenzione, ma non vogliamo pagare un prezzo per questo. Chiediamo a governo e Regione di aiutarci». All'incontro anche il sindaco di Casola Lunigiana, altro comune duramente colpito, Riccardo Ballerini: «I sindaci hanno il polso della situazione, si vive sul territorio. L'altro giorno si è bloccato il lavoro del Genio civile per problemi burocratici. E poi le banche del territorio non si sono fatte vive. Chiedo risposte mirate, veloci perché l'inverno da noi sarà tragico». Con Gabrielli e Rossi, oltre al prefetto di Massa Carrara Giuseppe Merendino, anche il sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri che ha auspicato la collaborazione tra tutte le forze. «Dobbiamo fare il punto della situazione ed essere chiari con la popolazione ha detto il governatore Enrico Rossi. Sono arrivati tre milioni di euro dallo Stato, da sommare ai nostri 500mila, così potremo pagare le somme delle urgenze. Ho scritto una lettera a tutti i deputati. Chiediamo di essere trattati come in Emilia. Per le scuole, dobbiamo prendere in considerazione l'idea dei moduli». A STILARE la richiesta dei rimborsi sarà il commissario Giovanni Menduni. Serviranno oltre 55 milioni per sistemare le prime case, per le seconde servirà l'intervento delle banche. «Il sistema della Protezione civile ha ambiti di azione ben definiti ha aggiunto Gabrielli. Questo è un non evento, perché non ha fatto morti e feriti, causato crolli diffusi. Abbiamo la dichiarazione di stato di emergenza, per prima cosa bisogna censire i danni, le spese sostenute dal 21 giugno sono coperte, e verranno restituite a rendicontazione avvenuta». Il commissario inizierà a fornire il contributo di autonoma sistemazione, potrà anche dare il via a opere provvisorie sulla pubblica sicurezza. Ma qui finisce l'ambito emergenziale. Il tema della ricostruzione dovrà avere percorso diverso: o riportare nell'emergenza anche la fase ricostruttiva oppure affidarsi ad una norma che individui una somma da distribuire sul territorio».

*Fiamme sui binari, linea interrotta***Nazione, La (Grosseto)***"Fiamme sui binari, linea interrotta"*

Data: 14/07/2013

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

Fiamme sui binari, linea interrotta Rogo si propaga per 9 chilometri a Versegge. Danni a mezzi agricoli
INCENDIO LE FIAMME POTREBBERO ESSERE STATE ORIGINATE DALLE SCINTILLE DI UN TRENO
FIAMME. Alte e pericolose. Che ieri pomeriggio hanno fatto temere il peggio nella zona tra Versegge e Sticciano, alle porte di Grosseto, e non soltanto lungo la ferrovia, la zona sicuramente più colpita. Sono, infatti, stati circa nove i chilometri di terrapieno della ferrovia che porta da Grosseto a Siena che sono praticamente andati in fumo in tre ore. Fiamme che potrebbero essere state generate, da una scintilla provocata da un convoglio transitato in quella tratta intorno alle 15. A causa delle lingue di fuoco che, con il caldo di questi giorni, hanno iniziato a «correre» lungo i binari, la linea ferroviaria è stata bloccata per circa tre ore e gli operai della Forestale, insieme ai volontari e ai vigili del fuoco hanno lavorato fino alla tarda serata di ieri per mettere in sicurezza la zona. LE FIAMME fortunatamente hanno bruciato per la maggiore parte sterpaglie e qualche campo incolto, anche se hanno lambito qualche abitazione. I vigili del fuoco, però, sono riusciti a circoscrivere l'incendio in breve tempo, anche se alcuni mezzi agricoli hanno subito danni. Imponente il lavoro dei vigili del fuoco di Grosseto che, per le operazioni di spegnimento del rogo sono stati coadiuvati anche dai colleghi di Arcidosso e dai volontari di Manciano. Sul posto è intervenuta anche la Polizia ferroviaria che ha controllato la linea rimasta interrotta per ore. Dalle 16 è intervenuto in aiuto nella zona anche un elicottero della Regione Toscana che ha è stato chiamato dal comando provinciale per accelerare le operazioni di spegnimento. Le operazioni di bonifica, con lausilio delle associazioni di volontari, sono andate avanti fino alla tarda serata. M.Alf.

Gabrielli e Rossi visitano le zone colpite dal sisma**Nazione, La (La Spezia)***"Gabrielli e Rossi visitano le zone colpite dal sisma"*Data: **13/07/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Gabrielli e Rossi visitano le zone colpite dal sisma TERREMOTO

MASSA CARRARA DIFFICILE dire quando finita: anche ieri tre scosse hanno creato allarme in tutta la Lunigiana orientale, il sisma è stato avvertito anche sulla costa apuana e nello spezzino. Alle 5.34 la prima scossa di magnitudo 3.4, la seconda alle 6.58, di 3.3 gradi, la terza alle 11,38 (2): una situazione che ha portato in mattinata il sindaco di Fivizzano a chiedere alla capo della Protezione civile la convocazione della commissione grandi rischi. La risposta è arrivata di lì a poco, con la notizia dell'arrivo stamani a Fivizzano del capo della Protezione civile Franco Gabrielli e del presidente della Regione Enrico Rossi. L'incontro di questa mattina, (9.30 in sala consiliare) servirà per fare il punto della situazione e ricevere spiegazioni su quel che sta accadendo alla faglia di Fivizzano, già conosciuta dagli esperti. Sempre oggi previsto l'arrivo in Lunigiana del senatore del Pdl Lucio Barani, che visiterà le zone colpite dal sisma. Ieri, il commissario Giovanni Menduni è andato a Fivizzano, per ricevere una stima complessiva dei danni. Infine su richiesta dei sindaci di Fivizzano, Fosdinovo, Casola e Comano è stata avviata, in accordo con la provincia, una richiesta alla regione per ottenere una sede distaccata dell'ufficio del Genio Civile. Richiesta accettata: l'ufficio verrà aperto a e resterà aperto il martedì e il giovedì dalle 9.30 alle 12.30. Manuela Ribolla |cv

Ci sono 200 edifici gravemente lesionati e i danni ammontano a 16 milioni di euro**Nazione, La (Lucca)**

"Ci sono 200 edifici gravemente lesionati e i danni ammontano a 16 milioni di euro"

Data: 13/07/2013

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

Ci sono 200 edifici gravemente lesionati e i danni ammontano a 16 milioni di euro TERREMOTO OGGI ROSSI E GABRIELLI SARANNO IN VISITA IN GARFAGNANA

ACCOGLIENZA Alcuni degli sfollati sono alloggiati in alberghi

SEDICI milioni di euro. In base alla stima provvisoria, i danni provocati dal terremoto nella sola Garfagnana raggiungono questa cifra. Ad oggi risultano inagibili oltre 200 fabbricati, 150 dei quali hanno riportato inagibilità gravi. Si tratta, per la maggior parte, di seconde case di vecchia costruzione. Tuttavia le persone evacuate e senza la disponibilità della propria abitazione sono circa 80, per 35 famiglie. Questi cittadini sono stati alloggiati in alberghi o collocati in autonoma sistemazione. In merito ai campi di raccolta, è stata prevista per ieri sera la chiusura del campo di Gramolazzo. Gli uomini della Protezione civile hanno però ritenuto opportuno mantenere montate le tende allo scopo di usufruirne in caso di necessità. Al contempo, le strutture permanenti come le palestre e le scuole, specialmente in alta Garfagnana, rimangono a disposizione. Sempre in base alle prime stime, gli interventi sulla mobilità e sulle somme urgenze ammontano a oltre 200 mila euro. NUMERI importanti anche per quanto concerne le verifiche sui fabbricati, portate a termine dai vigili del fuoco, dal genio civile e dal collegio dei geometri: come comunicato dal centro operativo misto di castelnuovo di Garfagnana si tratta di oltre 1200 sopralluoghi, un terzo del totale tra Garfagnana e Lunigiana. In merito ai fabbricati rientranti nella categoria dei beni culturali sono stati sinora effettuati 35 sopralluoghi, da parte della soprintendenza e dei vigili del fuoco; 34 chiese sono inagibili. Le ultime scosse di magnitudo 3.4 e di magnitudo 3.3, avvenute alle 5.34 e alle 6.58 di ieri mattina, hanno aumentato la preoccupazione dei cittadini, che sperano in una conclusione rapida dell'evento sismico in atto. Per stamattina, intorno alle 12, è previsto l'incontro con il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che ritornerà a Minucciano per fare il punto sulla situazione. «I danni del terremoto afferma il presidente dell'Unione dei Comuni della Garfagnana, Mario Puppa sono molti e diffusi, ma potevano essere molto più gravi. Non ci sono state vittime proprio perché i cittadini, nel corso degli anni, hanno investito importanti risorse economiche nella costruzione e nell'adeguamento antisismico delle abitazioni. Ci aspettiamo che anche lo Stato faccia la sua parte». Atteso oggi anche il governatore Enrico Rossi. Federico Santarini Image: 20130713/foto/5797.jpg

«La prevenzione paga» Meletti, primo bilancio di pericolosità sismica

Nazione, La (Lucca)

"«La prevenzione paga» Meletti, primo bilancio di pericolosità sismica"

Data: 15/07/2013

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 3

«La prevenzione paga» Meletti, primo bilancio di pericolosità sismica TERREMOTO 25ESIMO GIORNO DELLA SEQUENZA

GLI EFFETTI Ci sono ancora persone nei campi di accoglienza della protezione civile. Nel tondo il professor Meletti a un nostro incontro

di PAOLO MANDOLI SIAMO AL 25esimo giorno dall'inizio della sequenza sismica in Garfagnana e Lunigiana e abbiamo superato quota 1.875 scosse. E' tempo di un primo bilancio. Lo traccia il professor Carlo Meletti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sede di Pisa, scienziato che è stato fra i responsabili del gruppo di lavoro per la redazione della mappa di pericolosità sismica italiana e che fa parte del centro di pericolosità sismica di Ingv. Lei, con riferimento alla sequenza sismica in corso, ha detto che «la prevenzione paga». Cosa significa? «Appena avvertita la scossa di terremoto di magnitudo 5.2 che venerdì 21 giugno ha colpito Lunigiana e Garfagnana, il primo pensiero di chi si occupa professionalmente di terremoti è stato quello di un disastro che poteva aver provocato molti crolli e quindi probabilmente anche vittime. La magnitudo 5.2 di per sé non è una magnitudo elevatissima. In Italia si sono avuti storicamente eventi che hanno superato magnitudo 7». Dunque perché questi timori? «Abbiamo un record negativo nel nostro paese: una elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio, vale a dire una scarsa capacità di resistere ai terremoti. Le ragioni di questa fragilità sono molteplici: un'età elevata delle nostre case, forse gli effetti degli anni di boom economico durante i quali si è costruito senza guardare troppo per il sottile, sicuramente una scarsa tradizione nella progettazione di edifici con criteri antisismici. Fino agli anni '80 una zona veniva dichiarata sismica solo dopo che vi si era verificato un forte terremoto e conseguentemente diventava obbligatorio adottare le norme antisismiche del momento nella progettazione del nuovo, ma nessun vincolo particolare era imposto sugli edifici esistenti». Dunque? «Per eventi di magnitudo minore di 5 avvenuti dal 1950 a oggi si sono verificati danni in molte località, in tutte le regioni d'Italia, tranne la Sardegna. Questa è la situazione tragica del nostro paese e da qui bisogna partire. Ecco perché c'era il timore molto forte che anche il terremoto del 21 giugno potesse aver prodotto danni e vittime. A quanto è invece dato possibile constatare in questo momento, vale a dire quando la sequenza sismica è ancora in atto e altre scosse importanti potrebbero ancora verificarsi, andando a modificare in peggio la situazione, sembrerebbe che gli effetti di questo terremoto siano molto minori di quelli che ci si poteva immaginare». Quali le ragioni di questo risultato? «Una ragione va ricercata nel fatto che questa regione subisce terremoti di media magnitudo frequentemente. Se consideriamo i soli eventi con magnitudo maggiore di 5 verificatisi nelle province di Lucca e Massa, sono almeno 15 i terremoti riportati dal catalogo storico a partire dal 1481, prima della scossa del 21 giugno. E' quindi legittimo pensare che le ricostruzioni e le riparazioni succedutesi nel tempo, soprattutto negli ultimi 20 anni, abbiamo portato a una riduzione della vulnerabilità degli edifici di questa area. Non va però scordata l'azione di riduzione del rischio sismico intrapresa dalla Regione Toscana, che oggi sembra dare i primi frutti. Questo ci ricorda che la prevenzione va fatta tutti i giorni e soprattutto prima che avvengano i terremoti». Image: 20130715/foto/2824.jpg |cv

UNA CITTÀ SOFFERENTE**Nazione, La (Massa-Carrara)***"UNA CITTÀ SOFFERENTE"*Data: **14/07/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

UNA CITTÀ SOFFERENTE I SEGNI del tempo si colgono, vistosi, negli intonaci sbriciati dei palazzi "moderni" come nelle facciate dei palazzi antichi e prestigiosi. Non si salva neppure il simbolo della città, quel Palazzo Ducale dove perfino il prefetto ha dovuto lasciare il suo ufficio minato dopo le ultime scosse di terremoto da crepe e fenditure. Saranno i tecnici a valutare l'entità del danno. In questo come in molti altri casi non sarà comunque un intervento tampone imposto dall'emergenza a risolvere i problemi di un patrimonio edilizio, palazzi storici in primo luogo, che senza misure di recupero efficaci e tempestive rischia il completo disfacimento. Una situazione che il terremoto ha drammaticamente portato in luce, nel caso qualcuno se ne fosse dimenticato. Ora c'è solo da augurarsi che, passata la paura, tutto non torni come prima, con i muri della vecchia Massa preda del degrado e dell'abbandono, oltre che della colpevole indifferenza di chi quel patrimonio dovrebbe recuperare e salvaguardare. Buona domenica. francesco.antola@lanazione.net

ORVIETO «SE NON si incentivano le energie alternative saremo...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"ORVIETO «SE NON si incentivano le energie alternative saremo..."*

Data: 14/07/2013

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 18

ORVIETO «SE NON si incentivano le energie alternative saremo... ORVIETO «SE NON si incentivano le energie alternative saremo costretti a puntare ancora sul petrolio, sul carbone ed il gas. Non si possono difendere solo interessi particolari ma bisogna guardare a quello generale». Il ministro dell'ambiente Andrea Orlando gela i comitati ambientalisti che, nell'Orvietano, hanno ingaggiato battaglie contro ogni forma di energia alternativa, dalla recente geotermia all'Alfina al fotovoltaico, alla termocombustione fino all'ultima trincea in ordine di tempo che è rappresentata dall'opposizione agli impianti eolici sul monte Peglia, tra i comuni di San Venanzo e Parrano. IL MINISTRO Andrea Orlando, intervenendo alla festa nazionale del Pd dedicata al turismo ha dato un dolore agli ambientalisti quando ha detto: «Bisognerà vedere se, ad esempio, possa essere sbagliato o no collocare pale eoliche sulle colline umbre, ma sono convinto che sia una scelta giusta quella di incentivare le energie alternative per creare possibilità diverse rispetto al petrolio». La doccia fredda non è piaciuta ad alcuni ambientalisti. Vittorio Fagioli, infaticabile promotore di numerosi comitati contro le energie alternative, ha definito quella del Pd una serata «spiacevolmente disastrosa». Secondo Fagioli «è stata un'occasione persa per il Pd, che ha soggezione del confronto diretto con la cittadinanza che vorrebbero rappresentare. Un'occasione persa anche per un sano confronto sulle energie rinnovabili che, a causa di inusitati quanto mal calibrati incentivi statali, stanno stimolando frotte di investitori a lanciarsi in una nuova forma di industrializzazione a danno del territorio e del paesaggio. Se la cementificazione ha subito un rallentamento non per tutela da parte della politica, ma per la crisi economica, la politica, obbedendo evidentemente alle pressioni dei portatori d'interesse, sta lasciando carta bianca agli installatori di pale eoliche senza vento e di geotermia a rischio sismico». C.L.

il galeazza sale in prima e stavolta accetta la sfida

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/07/2013

Indietro

IL RIPESCAGGIO

Il Galeazza sale in Prima e stavolta accetta la sfida

GALEAZZA (BO) Doveva già essere in Prima categoria lo scorso anno, poi il terremoto, la crisi degli sponsor e il poco tempo a disposizione per allestire una rosa competitiva fecero cambiare idea al Galeazza. Un anno fa, i bolognesi rifiutarono il ripescaggio, ma oggi le cose sono decisamente diverse. Nell'ultimo comunicato del Crer il loro nome figura tra le seconde classificate a cui è stata accolta la domanda per il salto di categoria. «Accettiamo indubbiamente - dice il ds Orlando Simonati -, quello scorso è stato un anno particolare, c'era appena stato il terremoto, la squadra non era stata costruita e non c'era tempo per decidere. E' la prima volta che la squadra di questa frazione di Crevalcore ai confini col Ferrarese sale in Prima, un grande onore per tutto il paese». Il confermato mister Gallerani avrà a disposizione i nuovi acquisti dallo Zola Predosa Pastore e Zavatta, con quest'ultimo che si aggrega assieme al fratello più giovane. In più, ci sono la punta Secchieroli dalla Gavellese, i due portieri Scannapieco e Fiocchi confermati, così come Quaquarelli, Bergamini, Vancini, Govoni, Pirazzi, Neri e Barbieri, molti dei quali sembravano inizialmente destinati a partire. Invece si allontana Malaguti, che piace al XII Morelli, mentre i giovanissimi Cavazzana e Califano rientrano per fine prestito alla Centese. Tra i possibili arrivi figura Meloni, punta classe '94 del Reno Centese, mentre in uscita ci sono il centrocampista Albion, la punta Olimpio, che è passato alla Nuova Aurora, e i centrali Vincenzi e Castelli. Un caso a parte riguarda Fausto Bersani, il giocatore che è costretto ad appendere gli scarpini al chiodo, perché è diventato agente Fifa.(c.m.)

Nel 2002 i danni ingenti per la frana di Bindo

Prima di essere travolta dalla bufera economica causata dal fallimento, la Pro.Fer.All. srl era stata investita fisicamente dalla frana di Bindo, avvenuta nel dicembre 2002.

Maltempo, in arrivo temporali intensi nelle prossime ore venerdì 12 luglio 2013 16:45 Allerta della Protezione civile: instabilità in tutta la regione, pericolo di grandinate e raf

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Maltempo, in arrivo temporali intensi nelle prossime ore

Reggionline

""

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, in arrivo temporali intensi nelle prossime ore
venerdì 12 luglio 2013 16:45

Allerta della Protezione civile: instabilità in tutta la regione, pericolo di grandinate e raffiche di vento

Temporali in arrivo nelle prossime ore in tutta la regione

REGGIO EMILIA – È di nuovo allarme maltempo in Emilia-Romagna: la Protezione civile regionale ha attivato una nuova fase di attenzione per temporali fino alle 16 di domani, sabato 13 luglio. Il perdurare della situazione di instabilità atmosferica potrebbe infatti creare situazioni di rischio localizzato per un'attività temporalesca possibile già da oggi pomeriggio per lo più lungo i rilievi appenninici, che dalla notte e da domani mattina potrebbe estendersi a tutto il territorio regionale con fenomeni localmente intensi. C'è anche il rischio che tutto questo si traduca in grandinate e raffiche di vento.

Secondo quanto dichiarato dalla Protezione civile, nelle prossime ore saranno possibili rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei piccoli bacini montani e pedecollinari, e si potrà assistere a fenomeni di allagamento per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario e urbano (sottopassi, canali tombati, scantinati e zone depresse in genere). Segnalato anche il rischio di danneggiamenti per danni a strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati, ecc), impianti o infrastrutture di tipo provvisorio. Possibili anche alcune interruzioni della viabilità.

Le indicazioni della Protezione civile: norme di comportamento

***Sciame sismico in Romagna e Lunigiana venerdì 12 luglio 2013 09:25
Nuove scosse di terremoto, di piccola entità, si sono registrate nel distretto
del Montefeltro***

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Sciame sismico in Romagna e Lunigiana

Reggionline

""

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

Sciame sismico in Romagna e Lunigiana
venerdì 12 luglio 2013 09:25

Nuove scosse di terremoto, di piccola entità, si sono registrate nel distretto del Montefeltro

Il distretto del Montefeltro, dove è in corso lo sciame sismico

MASSA CARRARA – La terra continua a tremare in **Lunigiana**. Alle 5.34 l'Ingv ha registrato una scossa di 3,4 a una profondità di 10,8 km.

Lo sciame sismico prosegue anche a cavallo tra la **Romagna e la Toscana**, nel distretto del Montefeltro dove dalle 00,32 alle 5,05 si sono registrate 10 scosse di piccola entità tra 2 e 2,7 di magnitudo.

***Mega grandinata mette in ginocchio la Bassa: i video sabato 13 luglio 2013
10:05 Questa mattina alle 8, preceduta da una tromba d'aria. A Boretto
scoperchiato l'edificio dell'Aipo.***

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Mega grandinata mette in ginocchio la Bassa: i video

Reggionline

""

Data: 14/07/2013

Indietro

Mega grandinata mette in ginocchio la Bassa: i video
sabato 13 luglio 2013 10:05

di Alessio Fontanesi

Questa mattina alle 8, preceduta da una tromba d'aria. A Boretto scoperchiato l'edificio dell'Aipo. Il sindaco Gazza:
"Come una peste"

L'edificio dell'Aipo danneggiato, a Boretto

BORETTO (Reggio Emilia) - Una violenta tromba d'aria seguita da una forte grandinata ha colpito la Bassa reggiana questa mattina intorno alle 8, provocando seri danni ad abitazioni, auto, edifici, coltivazioni. La perturbazione, partita dai comuni rivieraschi, si è poi spostata in direzione nord-sud su un fronte più ristretto di circa 6 chilometri estendendosi anche oltre il Po, con segnalazioni a Noceto e Ponte Taro di Parma, senza risparmiare comuni come Poviglio, Gualtieri, Guastalla, Castelnovo Sotto, Cadelbosco, Novellara, Correggio e Bagnolo ed esaurendosi in pratica alle porte di Reggio Emilia. I vigili del fuoco sono al lavoro con sei squadre da diverse ore, ma la conta dei danni si farà soltanto nei prossimi giorni.

Boretto il comune più colpito

Il comune più colpito è Boretto, con seri danni arrecati anche all'edificio sede dell'Aipo e un paesaggio imbiancato che ricorda quello di una comune nevicata invernale, come testimoniano le foto postate su Facebook dal primo cittadino **Massimo Gazza**. In particolare, il palazzo dell'Aipo è stato completamente scoperchiato dalla tromba d'aria, ma la struttura ha retto. Personale del 115, al lavoro con squadre da Reggio Emilia, Guastalla, Sant'Ilario e Luzzara, sta provvedendo a coprirlo con teloni provvisori in attesa di ripristinare la copertura nei prossimi giorni. Per il resto, il grosso del lavoro dei vigili consiste nel rimuovere gli alberi caduti sulle sedi stradali. Per fortuna, non si sono registrati feriti in nessuno dei comuni colpiti dalla forte perturbazione di stamattina.

La grandine stamattina a Boretto

"In queste prime ore - ha dichiarato il sindaco di Boretto Gazza - stiamo cercando di riportare il paese alla normalità togliendo le piante pericolose dalla sede stradale, chiudendo i parchi perché i rami stanno cedendo e verificando gli edifici. Da lunedì, quando avremo finito questa prima opera, ci metteremo a fare la conta dei danni". A parte la sede dell'Aipo, le conseguenze più importanti riguardano l'agricoltura. "Per noi - ha dichiarato Gazza - questa grandinata è stata una vera peste. Inoltre, danni rilevanti li abbiamo anche alla centrale fotovoltaica".

In campo la Protezione civile

"L'ondata di maltempo ha provocato numerosi allagamenti, danni diffusissimi e ingenti alle coltivazioni, ha divelto tetti in particolare nella sede dell'Aipo a Boretto e di un fabbricato rurale a Meletole, ha sradicato piante storiche dei filari che caratterizzano il paesaggio di Castelnovo e Cadelbosco". Questo il commento della responsabile provinciale della Protezione civile **Federica Manenti**. "Insieme alle polizie municipali delle unioni Bassa reggiana e Terre di mezzo e alle pubbliche assistenze - ha aggiunto - stiamo intervenendo in diversi comuni per la messa in sicurezza delle coperture, per fronteggiare gli allagamenti e rimuovere gli alberi caduti". Un particolare grazie la Manenti lo ha voluto indirizzare ai "volontari di tutte le associazioni, a partire dall'Eridanus di Boretto e dal Gruppo Brescellese, che sono state immediatamente attivate dal coordinamento delle organizzazioni di volontariato".

La Provincia: "Addio raccolti di un anno, chiederemo stato calamità"

"La grandinata e la tromba d'aria che questa mattina hanno colpito la Bassa hanno provocato danni ingentissimi,

Mega grandinata mette in ginocchio la Bassa: i video sabato 13 luglio 2013 10:05 Questa mattina alle 8, preceduta da una tromba d'aria. A Boretto

distruggendo interi raccolti e rischiando di compromettere gli introiti delle aziende agricole. La situazione in alcuni casi è drammatica e non esiteremo a richiedere lo stato di calamità naturale". Sono le parole dell'assessore all'Agricoltura della Provincia di Reggio Emilia **Roberta Rivi** dopo i primi contatti con aziende e associazioni di categoria.

Un albero caduto all'intero di un giardino privato a Boretto (foto da Twitter di Nadia Mori)

Ingenti e diffusi i danni di una ondata di maltempo che, in molti casi, ha distrutto i raccolti di una intera annata: dalle viti al mais, dagli ortaggi ai cocomeri e ai meloni. Particolarmente pesante la situazione alla cooperativa agricola *La Libertà* nella tenuta Bigliana a Santa Vittoria di Gualtieri. "Da lunedì l'assessorato all'Agricoltura della Provincia inizierà a raccogliere le segnalazioni delle aziende per richiede urgentemente indennizzi a fronte di una situazione davvero pesante" ha concluso la Rivi esprimendo la propria solidarietà ai tanti agricoltori così pesantemente colpiti.

Non più tardi di ieri la Protezione civile aveva attivato una fase di attenzione temporali su tutta la regione, valida fino alle 16 di oggi. "Nella notte tra venerdì e sabato e durante la mattinata di sabato - si legge nella nota - i fenomeni temporaleschi potrebbero interessare la pianura con precipitazioni localmente intense". Esattamente quanto accaduto. Da ricordare, in ultimo, che le allerte della Protezione civile e le info in tempo reale in caso di eventuali emergenze vengono diffuse attraverso la pagina Facebook e il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.

I video del disastro di oggi da You Tube

Dopo la grandine, "danni per decine di milioni" nella Bassa domenica 14 luglio 2013 10:40 La prima stima di Confagricoltura Reggio Emilia: distrutte intere coltivazioni. L'assessore

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Dopo la grandine, "danni per decine di milioni" nella Bassa

Reggionline

""

Data: 14/07/2013

Indietro

Dopo la grandine, "danni per decine di milioni" nella Bassa
domenica 14 luglio 2013 10:40

La prima stima di Confagricoltura Reggio Emilia: distrutte intere coltivazioni. L'assessore Rivi: "Chiederemo stato di calamità naturale"

Il centro di Boretto ricoperto dalla grandine (foto da Facebook / Alfredo Landini)

BORETTO (Reggio Emilia) – Il giorno dopo la tromba d'aria, seguita da una violenta grandinata, che ha messo in ginocchio la Bassa reggiana, è iniziata la conta dei danni. Le prime stime parlano di cifre molto ingenti: per Confagricoltura il terribile quarto d'ora di ieri mattina ha causato danni per decine di milioni di euro. Ad avere la peggio sono state soprattutto le coltivazioni, ma anche alcuni edifici pubblici hanno dovuto subire la furia degli elementi. Secondo l'ente, sono state pregiudicate soprattutto le coltivazioni di cocomero della zona, e la troba d'aria avrebbe spazzato via diversi impianti fotovoltaici.

“Confagricoltura che sta monitorando in queste ore la situazione - spiega il presidente provinciale Lorenzo Melioli - e si attiverà da subito in tutte le sedi opportune per affrontare l'emergenza in modo da poter essere vicini in modo concreto e rapido alle aziende e agli imprenditori in forte difficoltà". Già nella serata di ieri l'assessore provinciale all'Agricoltura Roberta Rivi aveva annunciato che sarebbe stato chiesto lo stato di calamità naturale per la zona colpita dalla tromba d'aria.

Leggi anche: Mega grandinata mette in ginocchio la Bassa: i video

|cv

***più forte di terremoto e recessione la fabbrica della speranza emiliana -
jenner meletti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/07/2013

Indietro

- **ECONOMIA**

Più forte di terremoto e recessione la fabbrica della speranza emiliana

Apri la Unifer, 100 operai: il Comune ci aiuta, dai governi solo promesse

Il reportage

JENNER MELETTI

FINALE EMILIA (Modena)

POI, nelle zone industriali Crocetta e Canaletto, è arrivata la crisi e di fabbriche nuove non se ne sono più viste. Non solo: il 20 maggio dell'anno scorso la sberla del terremoto ha fatto crollare capannoni e speranze. Oggi però don Rovatti benedice l'Unifer. «Per questo - dicono il sindaco Fernando Ferioli e l'assessore alle attività produttive Angelo D'Aiello - l'inaugurazione di una nuova fabbrica oggi è una notizia importante e buona. Questa azienda garantisce 86 buste paga che presto saranno cento e forse di più. La crisi e il terremoto sfibrano la società, le famiglie e anche il morale delle persone. Per questo ci è sembrato giusto, oggi, fare festa. Vogliamo dare un segno di speranza».

L'Unifer produce componenti per marmitta. I clienti sono i più grandi gruppi del mondo, da Faurecia a Tenneco a Eberspacher. «Abbiamo chiesto di costruire il nuovo stabilimento - racconta Stefano Morville, amministratore delegato dell'Unifer - nell'aprile del 2011, in piena crisi, dopo avere comprato l'azienda, più modesta, che aveva lo stesso nome. Nel maggio 2012, quando c'è stato il sisma, lo stabilimento era quasi pronto. I danni sono stati lievi e siamo andati avanti, cominciando ad assumere. Degli 86 dipendenti di oggi solo 15 sono interinali. Ma vogliamo crescere ancora. Vede il grande piazzale accanto alla fabbrica? Oggi abbiamo 5.000 metri quadrati coperti e nel piazzale potremmo fare un altro capannone di 3.000 metri. Per questo non l'abbiamo asfaltato. I cento dipendenti sono l'obiettivo più vicino, ma con il nuovo pezzo di fabbrica potremmo aumentare produzione e occupati di un altro 30%».

Non è facile trovare una collaborazione stretta fra un'impresa e un'amministrazione comunale. «Noi volevamo aprire - dice Stefano Morville - e il Comune ci ha dato pieno appoggio. Niente di eccezionale, almeno da queste parti. Nessun favore particolare. Ma se hai un problema qui te lo risolvono

in cinque giorni e non in cinque mesi o in cinque anni, come succede altrove. Vorremmo che anche il governo nazionale fosse efficiente. Per ora sono arrivate solo promesse. Se ci fosse un fisco più leggero sulle buste paga noi, con i soldi risparmiati, potremmo assumere a tempo indeterminato anche i 15 interinali. Un terzo livello appena assunto da noi guadagna 1.200 euro, poi con l'anzianità arriva a 1.500 - 1.600 euro. Stipendi decenti ma se in casa lavora uno solo, ci sono problemi. Con una defiscalizzazione del dieci per cento l'operaio si troverebbe in tasca quei 200 - 300 euro in più che oggi sono ormai indispensabili».

«L'inaugurazione della nuova Unifer - dicono il sindaco e l'assessore - è una boccata di ossigeno. In questa zona industriale, la Crocetta, le cose non vanno male. Fiori costruisce betoniere per mezzo mondo. La Titan, che produce cerchioni di metallo per la John Deer, la Landini e tanti altri, con il terremoto ha avuto 40 milioni di danni ma si sta risolvendo. I 260 operai in questo mese di luglio stanno lavorando anche il sabato così ad agosto possono fermare la produzione e avviare la riparazione del tetto. Sono risollevate anche la Ciga assemblaggi e la Bcr tornitori. Ma nell'altra zona industriale, la Canaletto, le ceramiche hanno tutti gli operai in cassa integrazione, la J. Colors vernici non ha riaperto, all'Ecogeri che ricicla la plastica i lavoratori dopo la cassa integrazione stanno finendo anche la mobilità».

Anche altri imprenditori sono arrivati all'Unifer. Sperano che la festa sia solo la prima. «Il mercato dell'auto - dice Stefano Morville - è in crisi e lo sarà per un bel pezzo. Noi ci difendiamo bene perché puntiamo sulla ricerca e sulla qualità ed esportiamo il 95% del prodotto. Solo noi sappiamo forare il tubo di acciaio inox per le marmitte. E' il nostro segreto. Gli

***più forte di terremoto e recessione la fabbrica della speranza emiliana -
jenner meletti***

altri forano le lamiere e poi assemblano. Ecco, guardi questo messaggio. E' della Jaguar, che dopo avere visitato i più grandi produttori d'Europa ha scelto una nostra marmitta per la Jaguar F-Type. Buona tecnologia, lavoratori seri e professionali. E' così che si riparte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2011

I LAVORI

Il cantiere del nuovo stabilimento era stato aperto nel 2011 e ha resistito con pochi danni al sisma di un anno dopo 1200-1600

LO STIPENDIO

Con i nuovi contratti i metalmeccanici della Unifer guadagnano tra i 1200 e 1600 netti al mese a seconda dell'anzianità

terremoto, gabrielli "porta" 3 mln alla lunigiana - poli a pagina vii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **14/07/2013**

[Indietro](#)

Pagina I - PRIMA

Terremoto, Gabrielli "porta" 3 mln alla Lunigiana

POLI A PAGINA VII

PER il terremoto in Lunigiana e Garfagnana arrivano dal governo tre milioni di euro per le prime urgenze. Ma secondo la Regione ne serviranno almeno 55 per riparare i danni e ricostruire ex novo nelle zone colpite dal sisma in Lunigiana e Garfagnana dove sono ormai 400 le case considerate inagibili. Ieri il presidente toscano Rossi, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il commissario per l'emergenza Giovanni Menduni sono andati insieme a fare un sopralluogo a Fivizzano. «Stiamo monitorando il territorio ma dobbiamo metterci in testa che può capitare un terremoto significativo», ha detto Gabrielli ai sindaci riuniti con il sottosegretario alla giustizia Ferri e al prefetto di Massa.

NON C'È DUBBIO. L'Italia va salvata dalle sue mille disgrazie, quindi va salv...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"NON C'È DUBBIO. L'Italia va salvata dalle sue mille disgrazie, quindi va salv..."*Data: **13/07/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 14

NON C'È DUBBIO. L'Italia va salvata dalle sue mille disgrazie, quindi va salv... NON C'È DUBBIO. L'Italia va salvata dalle sue mille disgrazie, quindi va salvata L'Aquila dopo il tremendo terremoto, va salvata l'Emilia dopo l'altro suo terremoto, va salvata Venezia che affonda e quindi non ha bisogno di terremoto. Ma ogni volta che si tenta di salvare l'Italia si scopre che l'Italia va salvata anzitutto dagli Italiani, perché attorno a ogni disgrazia nel Paese più vecchio d'Europa che purtroppo è anche il Paese geologicamente più nuovo, si sviluppano appetiti, quelli sì antichissimi, sedimentati e corrosivi. Il terremoto dell'Aquila ha fatto nascere dibattiti infiniti e new town intollerabili, mentre un progetto attento alla salvaguardia della città è tuttora lì che brancola e non genera le soluzioni che la popolazione locale e la sensibilità europea vorrebbero trovare realizzati. Lo stesso avviene oggi clamorosamente a Venezia. Abbiamo sentito parlare del Mose e nessuno è stato in grado di capire se è una soluzione o una bufala. È nato il Consorzio e nessuno è stato in grado di capire se era quella la risposta tecnicamente adeguata, oppure l'ipotesi di una scorpacciata di danaro pubblico. QUANDO c'è danaro da spendere e questo danaro è sangue del nostro sangue, cioè soldo pubblico, i limiti del buonsenso evaporano automaticamente. Tecnici veri si mescolano ad azzeccarbugli improvvisati, il dibattito si trasforma in rissa e come già sosteneva Schubert "in quell'acqua torbida pesca il più furbo". Non c'è soluzione. Abbiamo pubblicamente dimostrato nell'ultimo mezzo secolo che siamo incapaci di gestire le nostre fortune e le nostre disgrazie. E allora che intervenga l'Imperatore a dirimere le follie delle nostre amministrazioni locali. Ecco perché l'appello a una autorità superiore, sovranazionale ed europea comincia ad apparire come l'unica soluzione possibile. Save Italy dovrebbe diventare uno slogan suscettibile di toccare il cuore e il portafogli di una vasta comunità internazionale che parlando tedesco, francese o inglese, spagnolo e altre lingue ancora, sa che nella penisola a forma di stivale si celano i geni del loro proprio esistere. Il caso Mose non è diverso dal caso Pompei. Lanciamo un appello ai nostri parenti e discendenti più consapevoli e talvolta più ricchi di noi per darci una mano. Da soli, ormai è certo, non ce la faremo mai.

Bomba di grandine sul Reggiano Pesanti danni a case e frutteti**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Bomba di grandine sul Reggiano Pesanti danni a case e frutteti"*Data: **14/07/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Bomba di grandine sul Reggiano Pesanti danni a case e frutteti Mattinata d'inferno. La zona più colpita è quella di Boretto Antonio Lecci BORETTO (Reggio Emilia) DOPO il terremoto, che non vuole smetterla di far tremare questi territori, già alle prese con il costante rischio delle alluvioni del fiume Po, ci si mettono anche le ondate di maltempo a rendere più difficile la vita alla gente d'Emilia. Boretto è un paese di circa cinquemila abitanti sulle rive reggiane del Po. E per loro il risveglio, ieri mattina, è stato a dir poco traumatico. Una breve ma intensa perturbazione, per un fronte di sei chilometri, si è sviluppata da nord, colpendo il centro storico del paese, bersagliato per poco meno di mezz'ora da una tromba d'aria accompagnata da violentissima grandinata. IN POCHI attimi, verso le otto, le strade principali del paese si sono trasformate in veri e propri torrenti di colore bianco, che hanno iniziato a discendere verso le zone più basse, provocando allagamenti di abitazioni, scantinati, garage e capannoni aziendali. E quando i grossi chicchi di grandine, con il rispuntar del sole, hanno cominciato lentamente a sciogliersi, è stato ancora più difficile spostarsi sulle strade, invase dall'acqua anche a causa delle bocchette di scolo delle fogne in gran parte intasate da detriti e dalla stessa grandine. SOLO nella tarda mattinata la situazione ha iniziato a tornare verso la normalità, pur se con danni ben visibili su tante tapparelle di abitazioni, letteralmente bucherellate dai chicchi scagliati dal forte vento, ad alberi e piante, oltre al cedimento della grande antenna per le radiocomunicazioni dell'Aipo, l'Agenzia interregionale per il Po, il cui tetto è stato in gran parte scoperchiato e le tegole finite tra il cortile e la strada sottostante. TECNICI comunali e della Provincia, volontari della Protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco hanno effettuato sopralluoghi fino a sera per cercare di fare un «inventario» dei danni lasciati da vento e grandine. Restano inoltre da quantificare le conseguenze alle coltivazioni agricole, soprattutto ai frutteti e ai campi di meloni e cocomeri. Boretto non è stato l'unico comune colpito dal maltempo: la tempesta, spostatasi verso Reggio, ha lasciato i suoi effetti nefasti pure nelle campagne di Castelnovo Sotto, Cadelbosco Sopra, Santa Vittoria di Gualtieri e Poviglio, con un paio di abitazioni in parte scoperchiate, grossi alberi sradicati, linee elettriche interrotte e perfino sbarre di passaggi a livello letteralmente fatte volare via dal vento.

Il sisma più forte nel 1962: Alfero venne poi ricostruito**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Il sisma più forte nel 1962: Alfero venne poi ricostruito"

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 15

Il sisma più forte nel 1962: Alfero venne poi ricostruito I PRECEDENTI

LE SCOSSE di questi giorni fanno ricordare che i movimenti tellurici in Alto Savio sono frequenti. Come nel maggio di tre anni fa quando vennero dichiarate inagibili temporaneamente case ed edifici pubblici. Nel gennaio del 2003 il terremoto colpì la media e alta vallata del Savio con epicentro fra Sarsina e San Piero in Bagno. Nel novembre 2009 si ebbe una scossa del 6° grado della scala Mercalli nei territori del Ravennate, nel Ferrarese e nel Forlivese. Quindi la Romagna è a rischio sismico in particolare la fascia collinare e montana, ma anche in pianura non sono mancati precedenti storici. La zona di Verghereto e dintorni, Alfero compreso, ha sempre fatto i conti in passato con il terremoto. A seguito di un evento sismico nell'agosto 1962, Alfero grazie a sovvenzioni pubbliche intraprese tutta una serie di ristrutturazioni o ricostruzioni delle case e palazzi danneggiati, che servirono anche per incentivare la vocazione turistica della località. Altri movimenti tellurici si riscontrarono il 10 novembre 1918 e il 26 giugno 1919 colpendo soprattutto Bagno, Verghereto e Santa Sofia. Proprio in quel caso il Comune di Mercato Saraceno, nel 1920, designò le località per la costruzione di edifici antisismici; queste erano lungo il viale che va dal capoluogo al sobborgo, e precisamente a circa 150 metri dal palazzo scolastico. Edoardo Turci

Un'altra decina di scosse di notte La terra ha tremato ancora**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Un'altra decina di scosse di notte La terra ha tremato ancora"*Data: **13/07/2013**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 15

Un'altra decina di scosse di notte La terra ha tremato ancora Sono state sentite in tutta la vallata e anche a Cesena: soltanto paura

FINE GENNAIO 2003 Danni in abitazioni, edifici pubblici e vecchie chiese. Nel tondo il sindaco Spignoli

E' PROSEGUITO per gran parte della notte fra giovedì e venerdì lo sciame sismico, seguito alla forte scossa di terremoto (magnitudo 3,9 scala Richter) che ha fatto ballare alle 6,32 di giovedì, per almeno una decina di lunghi secondi, la terra dell'Alto Savio facendosi sentire anche a Cesena. L'EPICENTRO di quella scossa è stato localizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) nell'area tra Riofreddo, Moia, Biancarda nel territorio di Verghereto. Dopo le numerose scosse (diverse decine) di assestamento, registrate durante la giornata di giovedì (un paio superiori anche al 3° grado Scala Richter), l'Alto Savio (Bagno di Romagna e Verghereto) è stato colpito durante la notte fra giovedì e venerdì da una decina di scosse pari o superiori al secondo grado della scala Richter. Numerose quelle inferiori al secondo grado. DICE il sindaco di Bagno, Lorenzo Spignoli: «Nel nostro vastissimo territorio non ci risultano danni né alle persone né alle cose. La popolazione ha passato comunque la notte tranquilla e così anche la giornata di ieri.

Doverosamente non abbassiamo la guardia, e ci auguriamo che il fenomeno sismico si sia esaurito». Tornando allo sciame sismico, a cominciare dalle 24 di giovedì, la terra dell'Alto Savio (a volte anche dei limitrofi territorio del Montefeltro) ha tremato a mezzanotte e 32 minuti magnitudo 2,5 scala Richter, poi alle 2,12 (2° grado), alle 2,42 (2,3°), questa volta le zone più vicine sono state individuate dall'Ingv a Casteldelci, San Piero, Sarsina, alle 2,43 (2,3°), alle 3,51 (2,6°), alle 4,20 (2,2°), alle 4,41 (2°) alle 4,46 (2,7°), alle 5 (2,1°), alle 5,05 (2°), alle 14,20 (magnitudo scala Richter 2,3°). I carabinieri di Bagno di Romagna, San Piero, Verghereto e gli uffici comunali non hanno ricevuto segnalazioni di danni. Attualmente non risultano persone che dormino in auto o abbiano fatto ricorso a soluzioni di fortuna. Image: 20130713/foto/2921.jpg

Grandine, chiesto lo stato di calamità**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Grandine, chiesto lo stato di calamità"*Data: **13/07/2013**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 19

Grandine, chiesto lo stato di calamità CINGOLI AGRICOLTURA IN GINOCCHIO

IERI il sindaco Filippo Saltamartini ha firmato la richiesta inviata alla Regione per ottenere la dichiarazione dello stato di calamità naturale conseguente agli ingenti danni provocati dell'uragano: la «bomba d'acqua» che è deflagrata nel pomeriggio dell'altro ieri, è culminata con l'eccezionale grandinata che è imperversata sul territorio di Cingoli. Il personale del comune ha ripristinato la viabilità eliminando l'esorbitante materiale franato sulle strade: ma quelle in terra battuta sono ancora praticabili con difficoltà, per i solchi provocati sul fondo dalla pioggia che, mista alla grandine, pure ha intasato la rete fognaria. In diverse abitazioni situate nel centro storico, in via Benedetto da Cingoli l'acqua, incontenibile dai condotti sotterranei di smaltimento, è fuoriuscita a getti finanche dai water invadendo i locali. Danni da allagamento hanno subito numerose strutture a pianterreno. Ma i maggiori effetti negativi dell'impressionante fenomeno meteo (non ne viene ricordato, a memoria dei più anziani, uno analogo) li ha subito l'agricoltura. «Già di per sé inusitato, l'evento ha precisato Franco Pallotta della Cia di Macerata si è verificato nel periodo della raccolta: enormi anche i danni subiti dalle colture in atto, che vanno subito dichiarati alle associazioni di categoria». E il primo bilancio della grandinata scatenatasi sulle campagne di Cingoli, per la Coldiretti è sintetizzabile in «decine di ettari di grano e cereali distrutte, uva nelle vigne spazzata via: i chicchi di ghiaccio, grandi come olive, hanno devastato le spighe, cancellando di fatto le operazioni di mietitura, in procinto di essere avviate. Già la produzione del grano era data in calo di almeno un 20%. Ma la grandine ha colpito anche i vigneti, compresi quelli del Verdicchio, spazzando via i tralci». Gianfilippo Centanni

Baywatch a quattro zampe Lo show dei cani-bagnini**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Baywatch a quattro zampe Lo show dei cani-bagnini"

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 23

Baywatch a quattro zampe Lo show dei cani-bagnini ESTENSI LABRADOR E TERRANOVA TRA I TURISTI BELLI, simpatici e sempre bagnati. Sono i cani del Gruppo di Salvataggio Onda Azzurra, che ogni domenica nei pressi del canale Logonovo del Lido degli Estensi, dove la spiaggia è libera, si esibiscono nelle loro utilissime performance di soccorso in acqua. Il Gruppo di Salvataggio Onda Azzurra, che lavora con il Coordinamento della Protezione Civile di Ferrara, da oltre 10 anni si addestra usando la spiaggia come campo base, grazie all'accordo con il Comune di Comacchio, e collabora con la Guardia Costiera. Il messaggio dell'unità cinofila, uomo e cane, è sempre il medesimo, ma non è mai scontato: il mare può diventare pericoloso. Proprio come quello di fronte all'estuario del Logonovo, dove la balneazione è vietata, ma praticata dalla maggioranza dei bagnanti. Le unità cinofile di Onda Azzurra, tutte con brevetto Enci-Ucis, sono formate da Terranova, Labrador, Golden Retriever, Leonberger, ma anche da altre razze o meticci di almeno 30 chili purché appassionati dell'acqua. E per affinare l'esperienza di soccorso, ma anche per farsi coccolare da turisti grandi e piccini con cui entrano subito in confidenza, affrontano l'estate da pendolari, allenandosi la domenica. m. f.

Nasce la task-force per sconfiggere il maltempo «Le nevicate invernali non ci faranno più paura»

Resto del Carlino, Il (Imola)

"Nasce la task-force per sconfiggere il maltempo «Le nevicate invernali non ci faranno più paura»"

Data: **13/07/2013**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 7

Nasce la task-force per sconfiggere il maltempo «Le nevicate invernali non ci faranno più paura» CASTEL DEL RIO
ANCHE GLI AMICI DELL'ENDURO MOTOR VALLEY IN CAMPO

UNITI Russo con Sabioni, il sindaco Baldazzi e Magnani

CASTEL DEL RIO STIAMO entrando nel cuore dell'estate e sembra fuori luogo parlare di nevicate, ma non a Castel del Rio dove il sindaco Baldazzi, accompagnato da Sabioni, responsabile della locale protezione civile, ha iniziato ad effettuare sopralluoghi per visionare i mezzi a disposizione in vista del prossimo inverno. Un importante incontro è stato concordato con Magnani Alessandro di Fontanelice e Roberto Russo, un milanese affezionatissimo alle nostre colline, che è peraltro uno dei fondatori di Enduro Motor Valley e spiega: «Mi è piaciuta molto l'idea del primo cittadino Baldazzi di coinvolgere i cittadini dotati di mezzi adeguati per risolvere le più svariate problematiche che si possano presentare in casi di emergenza, tipo le abbondanti nevicate dello scorso anno. Con piacere do la mia adesione e ho coinvolto anche tutti gli amici di Enduro Motor Valley che, coordinati da Magnani di Fontanelice». Il prossimo inverno, quindi, potranno intervenire con i propri mezzi per raggiungere abitazioni isolate, consegnare viveri e medicinali o quanto possa essere utile a chi vive nelle zone più impervie. Russo sta tra l'altro predisponendo nella sua abitazione un'elisuperficie che potrebbe tornare molto utile in caso di eventi particolarmente gravi a favore di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, 118, Carabinieri e Polizia. Sabioni, veterinario residente a Castel del Rio e Guardia Ecologica Volontaria è il responsabile di questo progetto: «Inizieremo nelle prossime settimane a mappare i siti più a rischio conclude e sarà importante fare dei sopralluoghi, sia per conoscere la viabilità, sia per mettere a conoscenza i cittadini del fatto che potranno usufruire di questo servizio». Image: 20130713/foto/5402.jpg

Ricostruzione, ecco le richieste dei consiglieri**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Ricostruzione, ecco le richieste dei consiglieri"*Data: **13/07/2013**[Indietro](#)

CARPI pag. 15

Ricostruzione, ecco le richieste dei consiglieri TERREMOTO

TUTTI I PARTITI politici uniti sul fronte del terremoto. Tra gli ordini del giorno discussi nella seduta del consiglio comunale di giovedì, il più acceso è stato quello relativo al sisma. Tematica che ha appunto trovato tutti i gruppi d'accordo. La proposta di mozione presentata dal gruppi Alleanza per Carpi e Pd, volta all'adozione di provvedimenti per accelerare il rientro a casa dei cittadini, è stata infatti firmata anche da Idv, M5S e Pdl. Si tratta di un testo articolato, in cui vengono sollecitati gli interventi del Governo, della Regione e della Giunta stessa. Tra le tematiche più importanti, la necessità di una fiscalità vantaggiosa per la zona del cratere, nei confronti delle imprese economiche che hanno subito danni diretti e indiretti. Inoltre, è stata riconosciuta l'urgenza di una semplificazione burocratica in fase di ricostruzione e ristrutturazione, per alleggerire il carico di lavoro delle strutture tecniche comunali e facilitare il rientro delle persone nelle loro abitazioni. La giunta e l'assessore all'ambiente Simone Tosi si sono impegnati a stendere il piano di ricostruzione per il comune di Carpi, entro il 31 dicembre 2013, avvalendosi di strumenti che favoriscano la partecipazione di cittadini, imprese, associazioni e consiglieri. «Anche noi del Pdl abbiamo votato la mozione presentata da Pivetti afferma Roberto Andreoli, capogruppo Pdl, seguendo la linea che, nel post sisma, ci ha portato a collaborare per la nostra città. Personalmente penso che qualche aspetto debba essere affinato, come una maggiore propositività verso la Regione. Inoltre - dice - reputo sia necessario un cambio di strategia: ossia presentare le richieste non più in termini di contributo', che può essere discrezionale, ma di indennizzo'. Come tale, dovuto». Maria Silvia Cabri |cv

Al circolo Ribalta l'opera rock di Pedretti**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Al circolo Ribalta l'opera rock di Pedretti"*Data: **14/07/2013**

Indietro

MODENA GIORNO E NOTTE pag. 30

Al circolo Ribalta l'opera rock di Pedretti VIGNOLA MERCOLEDÌ LO SPETTACOLO

SU iniziativa dell'artista modenese Ivan Pedretti mercoledì 17 luglio presso il circolo Ribalta', in via Zenzano di Vignola, si terrà una serata musicale per ricordare il terremoto che l'anno scorso ha devastato anche la nostra provincia. La serata si aprirà alle 21 proprio con la relazione del dottor Paolo Petazzoni, presidente delle guardie ecologiche volontarie della protezione civile di Modena, che farà il punto sulla situazione attuale nelle zone terremotate. A seguire, alle 21.30 la Demo Record's presenterà musica d'ascolto. Dalle 22.15 toccherà invece alla prima dell'opera rock Rosaspina del confine' scritta da Ivan Pedretti: una collaborazione musicale Italo-Tedesca che vede all'opera Patrick Cybinski (al violoncello) e Jean Jacobi (alla batteria), AL.X (al basso) e A. Punkt (alla voce). Gli artisti dialogheranno musicalmente con Amos Amaranti (alla chitarra), Tiziano Salgarelli (al flauto) e Andrea Tarabusi (alla tromba), alternando la recitazione di Giuliana Grenzi con i cori della cantante Morgana Montermini. SUL PALCO si esibiranno in coreografie originali Barbara Guatelli, Daria Marchi, Erica Peloso e Bertolani Alessandra. La serata proseguirà ritornando sulla programmazione del catalogo musicale della Demo Records'. Alcuni dei suoi musicisti liberi da impegni saranno presenti: James Thompson (sax), Adriano Molinari (batteria), Fausto Biffi (percussioni), Tommy Togni (cantante), Jerry Rosi (cantante), Frank Peloso (bassista). TORNANDO allo spettacolo, Rosaspina del confine', si tratta di uno spaccato dell'evoluzione di una giovane donna che percorre facili vie per arrivare al successo. Lo sconforto che ne deriva nell'affrontare le difficoltà della vita la porterà a divenire l'ispiratrice di una rivolta. Il soggetto teatrale e musicale sono entrambi del modenese Ivan Pedretti, così come gli abiti e gli accessori moda realizzati per la ditta Salome'.

Scuola inagibile, genitori in prima linea T-shirt in vendita per finanziare i lavori**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Scuola inagibile, genitori in prima linea T-shirt in vendita per finanziare i lavori"

Data: **14/07/2013**

Indietro

BASSA pag. 17

Scuola inagibile, genitori in prima linea T-shirt in vendita per finanziare i lavori CAVEZZO PARITARIA SAN VINCENZO', ECCO IL PROGETTO. GIÀ RACCOLTI 200MILA EURO

CAVEZZO CI VORRÀ almeno un anno prima che bimbi e insegnanti della scuola paritaria dell'infanzia San Vincenzo de' Paoli di Cavezzo possano ritornare nella loro sede storica adiacente al centro. Il terremoto dell'anno scorso, infatti, ha danneggiato pesantemente l'edificio risalente agli inizi del 900 che ora si trova classificato in E'. In attesa di sistemarlo, i 75 bimbi sono stati accolti nella sede provvisoria, entrata a regime a gennaio e situata accanto al nuovo polo scolastico. Nel frattempo si sta lavorando al progetto definitivo di recupero del vecchio edificio. La scuola però non vorrebbe semplicemente riparare la sede storica, ma pensare avanti con un progetto più lungimirante, come spiega il coordinatore, Marco Carione. «Il consiglio scolastico oltre a recuperare la parte storica, dove rimarrebbero cucina, sala da pranzo e uffici, vorrebbe demolire e ricostruire la porzione nuova, che ospita aule e spazi per i bambini, per renderla completamente sicura». L'ala più moderna, infatti, per via delle numerose vetrate è più vulnerabile alle scosse. «In questo modo l'edificio manterrebbe la sua identità storica e di servizio, visto che prima del sisma accoglieva più di 90 bambini, unita all'innovazione. Per questo intervento però, oltre al via libera dal comitato tecnico scientifico regionale, bisognerà che la scuola trovi le risorse necessarie perché la Regione finanzia solo in parte i lavori visto che il miglioramento sismico supererebbe il 60% previsto dalla legge. Per questo motivo è stato aperto un conto corrente dove raccogliere le donazioni. Il costo per la parte nuova è di circa 930mila euro. Oltre 200mila sono stati già raccolti e abbiamo promesse di finanziamento per 190mila euro. Poi, ci sarà il contributo regionale, ma non sappiamo ancora di preciso a quanto ammonta. Facendo una stima, mancano all'obiettivo circa 250-300mila euro. Già ci siamo attivati con iniziative e cercheremo di sensibilizzare aziende e privati». Intanto, la macchina della solidarietà continua con in prima linea i genitori degli alunni che, dopo aver dato una mano per il trasloco nella sede provvisoria, insieme agli insegnanti hanno realizzato una t-shirt in vendita a 10 euro il cui ricavato andrà per sistemare la vecchia sede. Per chi vuole saperne di più, può visitare il sito www.scuolaparitariacavezzo.it. Per contribuire: Iban IT63Y0326866720, causale contributo volontario per la ricostruzione post-terremoto dell'Emilia'. Info: 3387846638. Angiolina Gozzi Image: 20130714/foto/5639.jpg

«La Conferenza? Una vera frana»

Resto del Carlino, Il (Pesaro)

"«La Conferenza? Una vera frana»"

Data: 14/07/2013

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

«La Conferenza? Una vera frana» Sul caso ospedale la minoranza di Fossombrone accusa Pelagaggia
FOSSOMBRONE NON E' BASTATA all'amministrazione di Fossombrone la "sommossa popolare" dello scorso anno quando si dovette rettificare il voto espresso dell'assessore Prussiani alla Conferenza dei sindaci, pena una crisi di giunta con la fuoriuscita (minacciata) degli assessori di Rifondazione. Anche quest'anno il sindaco medico non si è presentato alla riunione di Area Vasta sulla Sanità, delegando (e condannando) un nuovo capro espiatorio: questa volta il vice Chiarabilli. Pelagaggia «ancora una volta si è defilato facendosi scudo con un impreparato e disinformato vicesindaco denuncia la minoranza per bocca del capogruppo Mezzanotti . Saremmo potuti arrivare uniti, avevamo i tempi per presentare un documento condiviso. Invece il vicesindaco, prestandosi al gioco di chi sa che può contare sulla sua fedele complicità, ha presentato un ordine del giorno che, partorito nella sua consueta solitudine, ha sottoposto fuori tempo alla commissione sanità dopo averlo già inviato al presidente della Conferenza». «IL NOSTRO ordine del giorno dice Chiarabilli è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci (presenti 26 su 60) dell'Area Vasta 1. Siamo soddisfatti per questo obiettivo raggiunto che punta tutta la sua attenzione sulla necessità di operare in tutti i presidi ospedalieri di Fossombrone e Cagli a tutela in prima istanza dei malati acuti. Missione che deve essere altresì mantenuta a Pergola. I sindaci dell'entroterra, compreso quello di Fano, proseguono nella loro azione di rigetto di quanto fino ad oggi ha deliberato la Regione in tema di riforma sanitaria. Abbiamo rilevato ancora una volta la sola presenza dei tecnici e l'assenza dell'assessore Mezzolani che continua a disertare ogni forma di confronto. Chiediamo al Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino di prendere posizione su questa difficile vertenza». SOTTOLINEANO anche l'assenza di Pelagaggia oltre a quella di Mezzolani quelli dell'opposizione in consiglio comunale e precisano che le cose non sono andate come le racconta il vicesindaco: «L'atto è stato contestato, a differenza di quanto dichiarato da Chiarabilli, e la maggior parte dei sindaci se n'è andata senza prenderlo in considerazione. Dato che alla fine a votarlo sarebbero stati al massimo 6 o 7 sindaci, si è optato per la presa d'atto del documento perché inviarlo in Regione con pochi voti sarebbe stato davvero sconveniente». Insomma, una magra figura per l'amministrazione, che ha anche rischiato di rovinare i rapporti di solidarietà tra le diverse forze che lottano per la salvaguardia dei nosocomi di Fossombrone, Cagli e Pergola. «Chiarabilli si decida se vuole fare una campagna elettorale con documenti unilaterali o attuare azioni condivise con gli altri comuni del bacino d'utenza dell'ospedale di Fossombrone e tecnicamente sostenibili aggiunge Mezzanotti . Il nostro sindaco sarebbe dovuto andare e chiedere informazioni più approfondite per valutare meglio questa proposta sulle reti cliniche perché così come i tecnici regionali ce la sottopongono non può essere valutata. Abbiamo bisogno di dati aggiuntivi e la situazione dei privati». IL NUMERO legale «a sentire Corbucci, anche questa volta non è stato raggiunto conclude Mezzanotti . E allora perché 12 sindaci su 60 nel dicembre 2011 erano sufficienti per decidere la localizzazione dell'ospedale unico a Fosso Sejore. Il sindaco potrebbe chiederlo, ma a lui e ai suoi è sufficiente qualche "carrambata" con la fascia tricolore». Tiziana Petrelli

Il sindaco ai terremotati «Pronti a ospitarvi»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Il sindaco ai terremotati «Pronti a ospitarvi»"*Data: **14/07/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 18

Il sindaco ai terremotati «Pronti a ospitarvi» CASTELNOVO

CASTELNOVO MONTI IERI mattina gli inquilini della palazzina di via Fontanaguidia, pesantemente lesionata dalle scosse sismiche del 21 giugno, hanno incontrato il sindaco Gianluca Marconi e alcuni componenti della giunta. L'evento sismico ha coinvolto 6 nuclei familiari dello stabile per un totale di 19 persone, tuttora alloggiate presso parenti. «Abbiamo annunciato - dice il sindaco - grazie ai fondi individuati nel bilancio comunale integrati da risorse della Regione, l'inizio immediato delle indagini geognostiche e geotecniche di tutto il comprensorio della palazzina lesionata per stabilire esattamente le cause dei danni riportati dalla struttura. Abbiamo confermato la disponibilità ad alloggiare nuclei familiari in appartamenti o alberghi per 3 mesi». Inoltre il sindaco ha informato che il Governo al momento ha concesso lo stato di calamità naturale al versante toscano maggiormente colpito dal sisma. «Da parte nostra resta l'impegno ad individuare una linea di finanziamento, da definire entro l'autunno, che copra i danni del maltempo, le frane e il terremoto». @BORDERO:MASCELLANI-GIACOMO @##@

Nubifragio, scontro tra Protezione civile e Comune**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Nubifragio, scontro tra Protezione civile e Comune"*

Data: 13/07/2013

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

Nubifragio, scontro tra Protezione civile e Comune LA POLEMICA I GRILLINI: «MANCA UN PIANO D'EMERGENZA». MA SARÀ PRONTO A SETTEMBRE

SE ARRIVA un'altra bomba d'acqua, siamo rovinati... Anche perché Rimini, come tanti altri comuni della provincia, non si è ancora dotata di un piano d'emergenza. E ieri, in commissione, il Movimento 5 Stelle ha di nuovo messo il dito nella piaga, accusando in particolare Gnassi. «Le leggi dicono chiaramente quali siano le funzioni e responsabilità del sindaco in merito alla prevenzione dei disastri. Per questo chiediamo le dimissioni di Gnassi», ribadisce il capogruppo Camporesi. E a rinfocolare la polemica si è aggiunto anche il responsabile del gruppo della Protezione civile di Rimini, Gabriele Sarti. «Nonostante l'emergenza sia stata attivata prontamente dal sindaco, l'allerta a noi è stata data solo alle 20.40», rivela. Subito smentito, il coordinatore, dalla polizia municipale: «La telefonata è partita molto prima». Ma Sarti non si placa: «Il gruppo comunale della Protezione civile conta quasi 80 volontari, ma abbiamo soltanto un veicolo per uscire. Abbiamo generatori, idrovore per acque pesanti, ma alcune attrezzature non hanno avuto manutenzione e quindi non sono utilizzabili. Uno di noi ha persino dovuto comprare la benzina». Ai volontari della Protezione civile risponde duramente anche l'assessore Jamil Sadegholvaad: «Vi abbiamo contattato per telefono, cosa dovevamo fare di più? Inviarvi un fax?». E anche sul piano l'assessore è categorico: «Rimini non parte da zero, anche se manca ancora un piano d'emergenza. Ci stiamo lavorando, a settembre sarà pronto, ma il sistema che abbiamo messo in piedi funziona, come hanno dimostrato le emergenze del nevone' 2012 e anche del nubifragio».

Terremoto di 3.4 nella Lunigiana

Ancora paura in Lunigiana, scossa di 3.4 - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 13/07/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Ancora paura in Lunigiana, scossa di 3.4

Nessun danno per la popolazione. A giugno un terremoto di magnitudo 5.2 aveva colpito la stessa zona. Ancora nuove scosse tra l'Emilia e la Toscana, nell'area di Montefeltro

[foto Ap/Lapresse](#)

Correlati

Scossa in Emilia RomagnaTerremoto,paura e feriti in Toscana13:58 - Una scossa di magnitudo 3.4 è stata registrata nella Lunigiana. Il terremoto si è verificato a 10,8 chilometri di profondità. Intanto non si ferma lo sciame sismico che sta colpendo l'area di Montefeltro, tra la Romagna e la Toscana. Sono state in tutto dieci le scosse registrate fra le 00.32 e le 5.05, con una magnitudo tra 2 e 2.7, e una profondità fra 7.7 e i 21.1 chilometri.

In Toscana la scossa è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Massa e Lucca ma non risultano danni. Le località prossime all'epicentro sono: Fivizzano e Casole in Lunigiana e Minucciano.

19:47 - FROSINONE, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.1

Frosinone, scossa di magnitudo 2.1 - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **15/07/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Frosinone, scossa di magnitudo 2.1

Non si segnalano danni a cose o persone

foto Ansa

19:47 - Un terremoto di magnitudo 2.1 è avvenuto alle 16,05 in provincia di Frosinone. Il sisma, a 9,5 km di profondità, è stato localizzato dalla Rete sismica dell'Ingv nel distretto sismico di Cassino. I comuni dell'epicentro sono Aquino, Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Castrocielo, Colle San Magno, Piedimonte San Germano, Roccasecca, Terelle, Villa Latina e Villa Santa Lucia. Non si segnalano danni a cose o persone.

altri due terremoti all'alba i sindaci: diteci qualcosa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/07/2013

Indietro

- Lucca

Altri due terremoti all'alba I sindaci: «Diteci qualcosa»

Tensione dopo le scosse, oggi Rossi e Gabrielli in Lunigiana e Garfagnana La Protezione civile: dovete imparare a convivere con questa situazione

FIVIZZANO Lo sciame prosegue, la paura non si placa. Il calvario sismico della Lunigiana e della Garfagnana è ancora lì, pressoché quotidiano. Una scossa di magnitudo 3.4 è stata registrata dall'Ingv alle 5,34 nel distretto sismico della Lunigiana. avvertita anche nella vicina area lucchese, ormai gemella di terremoto da settimane. Centrata sui 10,8 km di profondità, la scossa è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Massa e Lucca ma fortunatamente - è il riscontro della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. - non risultano danni. Fivizzano e Casole da una parte, Minucciano dall'altra, sono le località maggiormente interessate. Una seconda scossa, di magnitudo 3.3 con lo stesso epicentro e la stessa profondità, è stata registrata circa un'ora e mezzo dopo, alle 6,58. Oggi il presidente della Regione Enrico Rossi sarà nelle zone terremotate; con lui il Capo del Dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli. Una visita sul territorio per fare il punto della situazione. La tensione non è solo nel rapporto, ormai ovviamente nevrotico, con le scosse. È anche nei rapporti istituzionali. «Il responsabile nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, convochi subito la commissione Grandi Rischi, se esiste ancora, o qualcuno che comunque ci dica qualcosa di certo». Così si esprime il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi. «Al 21 giugno sono state registrate oltre 2mila scosse, la popolazione è esasperata e anche questa volta sono usciti tutti per strada», ha aggiunto, annunciando la richiesta di un incontro col prefetto Gabrielli. La risposta della Protezione civile è un invito alla calma: «Si comprende assolutamente lo stato di disagio di quelle popolazioni e dei loro amministratori - dice il dipartimento - ma continuare a richiedere assicurazioni sulle tempistiche dell'evoluzione del fenomeno in atto o - peggio ancora - assicurazioni sui suoi esiti non è la strada corretta per affrontare un simile problema. Con i terremoti bisogna imparare a convivere con l'unico approccio possibile, abitare edifici sicuri». «È utile ricordare - si legge in una nota - che le uniche cose certe quando si parla di rischio sismico sono la mappa di pericolosità sismica dell'Italia, l'impossibilità di prevedere in modo deterministico l'evoluzione dei fenomeni e il fatto che solo edifici sismicamente sicuri possono salvaguardare l'incolumità della vita umana. Recentemente, presso il Dipartimento della Protezione civile - prosegue la presa di posizione - si è svolta una riunione con il Centro di Competenza in materia di terremoti, l'Ingv, che segue costantemente l'evoluzione della sequenza nelle province di Lucca e Massa Carrara così come di tutti gli altri eventi che quotidianamente si registrano in Italia. Anche in quella sede è stato ribadito come ogni analisi debba essere calata nel contesto: Lunigiana e Garfagnana sono zone in cui le magnitudo possibili, registrate anche nel passato, sono dell'ordine di 6.5-6.6 e tutto questo è fotografato da anni all'interno della mappa di pericolosità sismica dell'Italia, che non è altro se non una previsione probabilistica che consente di individuare le aree pericolose e di classificarle in funzione della probabilità che si verifichino forti terremoti e della frequenza con cui possono essere attesi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il senatore lucio barani nelle zone colpite dal sisma

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

VISITA

Il senatore Lucio Barani nelle zone colpite dal sisma

CASOLA Nella mattinata odierna, il senatore del Pdl, Lucio Barani incontrerà il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi che lo accompagnerà nelle frazioni, oltre al capoluogo, dove il sisma delle ultime settimane ha portato paura e sconforto tra la popolazione. Nell'occasione, Barani cercherà di capire quali sono i primi interventi da fare nelle zone martorate. La visita continuerà al Coc della Protezione civile dove Lucio Barani saluterà e ringrazierà i volontari dell'estenuante lavoro svolto in queste settimane. Infine il senatore raggiungerà il territorio di Casola Lunigiana e, assieme al sindaco Riccardo Ballerini, visiterà il comprensorio comunale, in particolare le frazioni più colpite, come Regnano, la cui popolazione attende il completamento delle verifiche tecniche delle abitazioni maggiormente colpite dal sisma. Attorno alle 12,30 Barani terminerà la visita con una conferenza stampa che si svolgerà a palazzo comunale. Dalla visita di Barani ai territori terremotati potrebbero scaturire opportunità di aiuto per la disagiata popolazione.

dal mare spunta un relitto insabbiato davanti all'arenile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/07/2013**

[Indietro](#)

- *Pisa*

Dal mare spunta un relitto insabbiato davanti all'arenile

CALAMBRONE Il relitto metallico di una vecchia imbarcazione di tre metri di larghezza e circa quindici di lunghezza, riverso su un lato e insabbiato a poco meno di un metro di profondità. È la sorpresa, portata dalle mareggiate primaverili, su un tratto dell'arenile di Calambrone e scoperta e segnalata dai frequentatori di quel tratto di spiaggia. Capitaneria di Porto e Protezione civile hanno delimitato l'area con paletti indicatori impedendo il bagno nelle vicinanze o sopra il relitto. Il sopralluogo ha escluso problemi per la balneabilità delle acque evidenziando solo il pericolo di eventuali escoriazioni per il contatto con lo scafo abbandonato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

vanno a fuoco rotoballe dopo l'incendio di sterpaglie

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/07/2013

Indietro

- Empoli

Vanno a fuoco rotoballe dopo l'incendio di sterpaglie

SAN MINIATO A distanza di pochi giorni i vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco di Sotto sono dovuti intervenire ancora una volta per spegnere un incendio di rotoballe avvenuto nella campagna di San Miniato in via Aldo Capitini. Le fiamme, stando a quanto spiegato dopo l'intervento dei vigili del fuoco, sono state notate da alcuni passanti dopo mezzanotte e sono partite inizialmente da alcune sterpaglie che poi hanno interessato rotoballe di fieno che erano state lasciate in un campo dopo il taglio dell'erba. I pompieri hanno lavorato alcune ore per riportare la situazione alla normalità segnalando il fatto che si tratta del secondo incendio nel giro di poco tempo nella stessa area. Restano da chiarire le cause del rogo anche se come prima ipotesi è stata presa in considerazione pure quella del vandalismo. Ieri pomeriggio invece un incendio di sterpaglie, partito dalla strada nella campagna di Lajatico e poi spinto dal forte vento, ha minacciato un campo di grano tenendo impegnati a lungo i vigili del fuoco di Saline di Volterra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, 70 milioni di danni agli edifici

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/07/2013

Indietro

- *Lucca*

Terremoto, 70 milioni di danni agli edifici

Per le sole case private della Garfagnana il conto supera i 15 milioni A Minucciano la visita del governatore Rossi e di Franco Gabrielli

Il commissario del Governo dovrà ora stilare le richieste di rimborso

Il capo della Protezione civile «Può verificarsi un sisma significativo»

MINUCCIANO Tre milioni - fra Garfagnana e Lunigiana - per le prime attività di emergenza post terremoto. Ma per ricostruire, o riparare, le case danneggiate ne serviranno almeno 46 milioni. Perché i danni dello sciame sismico che da tre settimane sta colpendo la Toscana settentrionale sono ingenti: in Garfagnana - secondo l'ultimo bilancio delle verifiche strutturali - ci sono circa 200 case inagibili, e danni per 15 milioni di euro. I danni totali fra le due aree, e considerando sia edifici pubblici che privati arriva perlò a 70 milioni. Ieri sono arrivati a Minucciano (dopo essere stati a Fivizzano, in Garfagnana), il presidente della Regione Enrico Rossi e il capo della protezione civile Franco Gabrielli. «Tra le esigenze principali ha detto Rossi insieme a quella di una corretta informazione ai cittadini c'è quella di consentire loro di rientrare in case sicure. Per ora possiamo contare su 3 milioni che lo Stato ci ha dato (su 5 richiesti, un segno di attenzione che ci fa sentire meno soli), cui si aggiungono 500.000 euro che la Regione aveva già messo a disposizione nelle primissime ore per l'emergenza. Questo consente di pagare le attività di soccorso avviate nell'immediato e di progettare interventi di urgenza per l'incolumità della vita pubblica in Lunigiana e Garfagnana». Tuttavia sono necessari altri fondi per finanziare la ricostruzione: «Come ho scritto nella mia lettera inviata ai parlamentari e che il senatore Martini mi ha annunciato sarà presentata come mozione impegnativa per il governo nei prossimi giorni vogliamo che questo territorio sia preso in considerazione. Non chiediamo trattamenti speciali, ma almeno lo stesso trattamento che lo Stato ha usato nei confronti dell'Emilia Romagna dopo il terremoto dell'anno scorso, per il ristoro dei danni a favore dei privati». È urgente a questo punto, secondo il presidente, stilare le richieste ufficiali di rimborsi, un compito che spetta al commissario delegato dal governo Giuseppe Menduni, al fine di chiedere con esattezza al governo le risorse necessarie per poter partire con la ricostruzione. Occorre dunque stimare i danni subiti da edifici e case dichiarati inagibili o parzialmente inagibili e valutare i costi del loro ripristino e messa in sicurezza. Rossi ha poi spiegato che «con il terremoto dobbiamo convivere. È una constatazione scomoda ma ineludibile». Stesso concetto del prefetto Gabrielli che ha ricordato come «Noi stiamo monitorando il territorio ma dobbiamo metterci in testa che può capitare un terremoto significativo. Purtroppo il nostro paese ha un'altissima sismicità e i terremoti non si possono prevedere. Occorre fare molta prevenzione, costruire case a norma e che possono resistere agli eventi. Dal 21 giugno nella zona della Lunigiana e Garfagnana dove si è concentrato l'epicentro abbiamo avuto circa 2000 scosse». Intanto il senatore del Pd Andrea Marcucci ha sostenuto che «serve un provvedimento specifico del Governo per Garfagnana e Lunigiana sul modello di quello che fu assunto dopo il terremoto in Emilia Romagna, per finanziare gli interventi urgenti. In tempi brevi va fatta la verifica dei danni subiti dagli edifici pubblici e privati, dopo che circa 1000 abitazioni sono state dichiarate inagibili».

Emergenza in Brianza, incendio in una azienda chimica: paura per i fumi sprigionati

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Emergenza in Brianza, incendio in una azienda chimica: paura per i fumi sprigionati"

Data: **14/07/2013**

[Indietro](#)

Emergenza in Brianza, incendio in una azienda chimica: paura per i fumi sprigionati

Commenta

[Invia](#)

Una situazione di emergenza si sta verificando ad Agrate Brianza, dove si è sviluppato un incendio in un'azienda chimica. Sul posto si trovano una decina di mezzi dei vigili del fuoco, tra cui il gruppo Nbc, i carabinieri e il 118. Al momento non sono segnalati feriti. Molte le telefonate di cittadini allarmati, mentre si attendono le valutazioni su eventuali tossicità sprigionate nel rogo. La ditta in cui prima delle 13 si è sviluppato l'incendio è la Dermochimica Spa, attiva nella produzione di materie chimiche organiche e inorganiche. Nel grosso impianto, che si trova nella zona industriale di Agrate, le fiamme sono molto alte e stanno impegnando otto autopompe dei vigili del fuoco. Secondo le prime informazioni, le fiamme si sono sviluppate nell'area "scambio dei solventi" e non si sarebbe estesa al resto degli edifici.

14 luglio 2013

Redazione Tiscali

Terremoto, Romagna: rapida sequenza di scosse alle 7.21

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto, Romagna: rapida sequenza di scosse alle 7.21"

Data: **14/07/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, Romagna: rapida sequenza di scosse alle 7.21 Diversi sismi di magnitudo 2 registrati in mattinata
Cesena - Le scosse di terremoto oggi 14 luglio 2013 si stanno concentrando nuovamente nei pressi di Verghereto, comune in provincia di Forlì-Cesena e non lontano dal confine toscano. Questa mattina sono avvenute 3 scosse in rapida sequenza, tra le 7.21 e le 7.36 di magnitudo 2.1. Diversi sismi di magnitudo più bassa registrati dalle 2 e 30 di questa notte. La sequenza sismica del terremoto oggi si sta verificando in una zona a medio-alto rischio sismico, compresa tra due aree molto pericolose come Umbria settentrionale ed Appennino forlivese. Una sorta di gap sismico, con un solo evento storico forte avvenuto nel 1500.

14/7/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Lunigiana e Garfagnana la terra non smette di tremare

Lunigiana e Garfagnana

l'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **14/07/2013**

Indietro

Lunigiana e Garfagnana

la terra non smette di tremare

Dal 21 giugno oltre 2000 scosse. Gabrielli: "Può capitare un terremoto significativo". Il presidente della Toscana Rossi: "Già 55 milioni di danni"

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Lunigiana e Garfagnana
la terra non smette di tremare"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Terremoto in Lunigiana, altre scosse | VD | FOTO

Tutti gli articoli della sezione

13 luglio 2013

A - A Oltre duemila scosse dal 21 giugno a oggi. La terra, in Lunigiana, non smette di tremare. E nella notte tra venerdì e sabato, per l'ennesima volta, la popolazione si è riversata nelle strade. Il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara) Paolo Grassi si è sfogato. "Non ce la facciamo più, qualcuno ci dica qualcosa: il responsabile nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, convochi subito la Commissione Grandi rischi, se esiste ancora, o qualcuno che ci dica qualcosa di certo".

E così, oggi, lo stesso Gabrielli e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi si sono recati in Lunigiana e Garfagnana (nell'entroterra massese e lucchese) per fare il punto della situazione. "Noi stiamo monitorando il territorio ma dobbiamo metterci in testa che può capitare un terremoto significativo - ha puntualizzato Gabrielli - Si comprende assolutamente lo stato di disagio delle popolazioni e dei loro amministratori, ma continuare a richiedere assicurazioni sulle tempistiche dell'evoluzione del fenomeno in atto o, peggio ancora, assicurazioni sui suoi esiti non è la strada corretta per affrontare un simile problema"

Ma l'occasione è servita anche per fare una prima stima dei danni subiti dalla zona che, stando agli accertamenti finora compiuti, ammonterebbero a circa 55 milioni. "A questo punto - ha detto Rossi - è urgente stilare le richieste ufficiali di rimborsi, un compito che spetta al commissario delegato dal governo Giuseppe Menduni, al fine di chiedere con esattezza al governo le risorse necessarie per poter partire con la ricostruzione. Per ora possiamo contare su 3 milioni che lo Stato ci ha dato sui 5 richiesti, cui si aggiungono 500.000 euro che la Regione aveva già messo a disposizione nelle primissime ore per l'emergenza". Il presidente della Toscana ha quindi voluto ricordare alla popolazione che "con il terremoto dobbiamo convivere, una constatazione scomoda ma ineludibile di fronte alla quale dobbiamo attrezzarci per farlo nel modo migliore possibile".